



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE

"EMILIO SERENI" AFRAGOLA - CARDITO

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing - Turismo

Settore Tecnologico: Trasporti e Logistica (Conducenti del mezzo aereo)

Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera

Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative - Architettura - Ambienti



Piano di Emergenza ed Evacuazione

(DM 10 marzo 1998 - Allegato VIII)

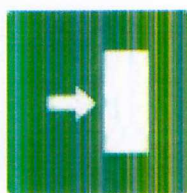


**Azienda: ISIS "E. SERENI"
AFRAGOLA-CARDITO**

Indirizzo: Via Don Bosco, 9 - Città: Afragola



**Unità Produttiva:
SEDE AFRAGOLA - SEDE CARDITO**



[Revisione n. ____ data ____ / ____ / 2018]

Figure	Nominativo	Firma
DATORE DI LAVORO (D.S.)	dott.ssa COSTANZO DANIELA	
RLS	DI COSTANZO PASQUALE	
RLS		
RLS		
RSPP	RISOTTO ANDREA	



1. PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza è stato redatto in accordo a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

Il Piano di emergenza contiene disposizioni per minimizzare i danni alle persone e alle cose in caso di emergenza, in particolare riporta:

- l'indicazione delle emergenze prevedibili (scenari incidentali);
- l'organizzazione dell'emergenza, figure chiave e logistica;
- la procedura operativa per: attivazione/cessazione dell'emergenza; istruzioni per il comportamento di tutto il personale interessato; comunicazione con l'esterno;
- mezzi e attrezzature a disposizione;
- informazioni tecniche particolari;
- indicazioni per casi particolari;
- le misure di evacuazione dei lavoratori e di primo soccorso.

Nella formulazione del piano si terrà presente:

- le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi;
- le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate;
- la tipologia degli infortuni già avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni);
- la segnalazione in forma anonima da parte del medico competente della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati;
- le procedure di soccorso preesistenti, che vanno disincentivate se scorrette o recuperate se corrette.

Si devono, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:

- chi assiste all'infortunio: deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto è accaduto;
- l'addetto al primo soccorso: deve accertare la necessità di aiuto dall'esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso;
- tutti: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni;
- la portineria: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato;
- RSPP: mettere a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio con agenti chimici.

Il piano sarà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto: delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene gli edifici stessi e gli impianti che per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta; di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza dell'esperienza acquisita; delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

Le emergenze possono essere classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ecc.).

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili in:

Emergenze interne, per eventi legati ai rischi propri dell'attività, quali:

Incendio

Allagamento edificio

Emergenza elettrica

Infortunio/Malore

Emergenza gas.

Emergenze esterne, eventi legati a cause esterne quali:

Incendio

Incidente trasporto-impatto

Incidente trasporto coinvolgente sostanze tossiche e/o infiammabili

Attacco terroristico

Alluvione



Evento sismico

Emergenza tossico-nociva.

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione
- i lavoratori esposti a rischi particolari
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso, ecc.)
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Inoltre, il piano di emergenza è basato su istruzioni scritte e include:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano dovrà includere le planimetrie nelle quali saranno riportati: le caratteristiche distributive del luogo con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo; il tipo e l'ubicazione degli impianti di estinzione; l'ubicazione di cabine elettriche, gruppi di continuità, depositi di materiale pericoloso, ecc.

1.1. **Compiti e Responsabilità**

Il Responsabile per l'emergenza

Nomina un Coordinatore per l'emergenza, con il compito di progettare e realizzare il piano di emergenza.

Decide la strategia generale di intervento, valutando, in collaborazione con il Coordinatore, le tipologie e le classi delle emergenze prevedibili, disponendo la predisposizione di tutti i mezzi necessari all'attuazione del piano di emergenza.

Designa, su proposta del Coordinatore, sentito il Responsabile del personale e i dirigenti interessati, gli incaricati per l'emergenza, dando disposizioni sulle loro dotazioni e l'addestramento necessario.

Approva, sentiti i Dirigenti interessati, il piano di emergenza predisposto dal Coordinatore, e dà disposizioni per la divulgazione, l'informazione e la discussione del piano a tutti i livelli dell'azienda.

In caso di emergenza:

In base alla segnalazione di un'emergenza in corso, il responsabile per le emergenze decide l'attivazione del segnale di "inizio emergenza" ed eventualmente ordina l'evacuazione dell'area interessata o di tutta l'unità produttiva.

Se necessario, attiva il Centro Operativo e assume il controllo generale dell'unità produttiva, dando indicazioni al Coordinatore nel corso dell'emergenza.

Su segnalazione del Coordinatore o dei servizi pubblici, decide l'attivazione del segnale di "fine emergenza".

Il Coordinatore per l'emergenza

Raccoglie tutte le informazioni sulle emergenze prevedibili e collabora con la Direzione nel definire la strategia di intervento e nel selezionare gli incaricati per l'emergenza.

Elabora il piano di emergenza e lo presenta alla Direzione. Su mandato di quest'ultima, organizza l'informazione, la formazione e l'addestramento per l'implementazione del piano. In particolare organizza:

la formazione degli incaricati per l'emergenza

incontri con dirigenti, preposti e lavoratori per area di intervento, allo scopo di illustrare le istruzioni specifiche da seguire in caso di emergenza



esercitazioni periodiche, curando anche la valutazione dei risultati ottenuti sul campo.

Cura l'effettuazione di tutti i controlli, ispezioni, collaudi e verifiche obbligatorie per i mezzi antincendio.

Collabora con i dirigenti e i preposti alla sistemazione della segnaletica e di tutti i mezzi di segnalazione previsti per legge o dal piano di emergenza.

Fornisce ai soggetti esterni che entrano in azienda, tutte le informazioni sulle misure di emergenza previste e le figure chiave.

In caso di emergenza:

Su segnalazione dei Responsabili di reparto, si reca nell'area in cui si è verificato l'evento anomalo e valuta l'entità dell'emergenza, comunicandola:

- alla Direzione;
- agli incaricati per l'emergenza;
- eventualmente, ai servizi pubblici di soccorso.

Nel corso dell'emergenza, coordina gli interventi sul campo e in caso di intervento dei servizi pubblici, fornisce loro tutto il supporto richiesto.

Si mantiene sempre in contatto con il Centro Operativo, informando tempestivamente il Responsabile per l'emergenza.

Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili

Tali operatori vanno selezionati tra il personale dipendente motivato, possibilmente volontario, che, oltre ad essere debitamente formato, disponga anche di una discreta agilità fisica, in quanto la tempestività del loro intervento, in molti casi, può evitare che un evento degeneri in modo incontrollato.

Gli addetti delle squadre di emergenza, primo soccorso e antincendio devono:

- aver frequentato regolare corso per addetto antincendio;
- essere pronti nelle fasi di assistenza medica ed ai disabili;
- possedere una buona conoscenza dell'impiantistica e dell'organizzazione della struttura
- essere immediatamente reperibili e disponibili in caso di emergenza.

In caso di emergenza:

Gli Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili, lasciano immediatamente il proprio posto di lavoro, si dotano dei mezzi necessari ad affrontare l'emergenza e si dirigono sul luogo dell'emergenza insieme al Capo Servizio Emergenza.

Su disposizione del Capo Servizio Emergenza, gli Addetti all'Emergenza Antincendio e al Primo Soccorso Medico dovranno eventualmente disattivare gli impianti (gas metano, elettrico ecc.).

La loro opera procederà sino all'arrivo dei soccorsi esterni ai quali forniranno comunque tutto l'appoggio necessario per una più rapida ed efficace risoluzione dell'anomalia.

Durante gli orari di lavoro deve essere garantita la presenza degli addetti al Piano di Emergenza.

1.2. Definizioni Ricorrenti

Situazioni di pericolo: Situazioni corrispondenti ad eventi, incombenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o cose.

Emergenza: Situazione legata al verificarsi, all'interno dell'insediamento, di qualsiasi evento anormale, qualitativamente individuale, che possa costituire fonte di pericolo per il personale e le installazioni, la cui eliminazione, per entità e gravità richieda l'adozione tempestiva di misure eccezionali anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale normalmente addetto.

Sono casi ipotizzabili di emergenza: esplosione, incendio, emissione, crollo, ecc.

Squadra di Emergenza: Personale dell'Azienda espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

Responsabile Squadra di Emergenza (RSE): Responsabile incaricato dalla Direzione Aziendale di coordinare l'azione della "Squadra di Emergenza".

Vie e Uscite di Emergenza: in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, sono definite:



via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro;

luogo sicuro: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Luoghi di Raduno: Luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno degli edifici, nei quali si deve radunare il personale presente nell'Azienda in caso di emergenza, per attendere le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione Aziendale.

Segnale d'Allarme: E' il segnale convenzionale per informare tutti i presenti nell'insediamento di una situazione di emergenza in atto. In questo caso è necessario evacuare ordinatamente i locali di lavoro, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere i luoghi di raduno previsti.



2.DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA

Ragione Sociale	ISIS "E. SERENI" AFRAGOLA-CARDITO
Datore di Lavoro	dott.ssa Costanzo Daniela
Codice ISTAT	85.32.09-Altra istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica
Codice fiscale	
P. IVA	93001910632
Totale dipendenti	248
Data apertura attività	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Tariffa INAIL	
CCNL	
Iscrizione albo artigiani	
REA	
Email	nais121003@pec.istruzione.it
Sito internet	http://www.isissereni-afragola-cardito.gov.it/

Sede Legale

Indirizzo	Via Don Bosco, 9
CAP	80021
Città	Afragola
Telefono	0818603209
Fax	0818603991



Sede Operativa

Indirizzo	Via Don Bosco, 9
CAP	80021
Città	Afragola
Telefono	0818603209
Fax	0818603991

Rappresentante Legale

Nominativo	Costanzo Daniela
Città	
CAP	
Telefono	
Fax	
Cellulare	
Email	



ORGANIGRAMMA FIGURE E RESPONSABILI								a.s.	2017/18
DATI ANAGRAFICI E MANSIONI							ALLA DATA DEL:	14/06/18	
Nominativi	Figure sensibili				Recapito Tel.	Formaz.	Data del Corso	N. Anni Validità Corso	Scadenza Attestato
dott.ssa COSTANZO DANIELA	DATORE DI LAVORO (D.S.)				335411399				
prof. RISOTTO ANDREA	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)				3356617829	RSPP (Mod. A-B-C)	23/07/16	5	valido
dott. LUIGI ADAMO (GRUPPO CHECK UP MEDICAL CENTER srl)	Medico Competente				0818111897				
DIRIGENTI									
Nominativo	Qualifica	Mansione	Sede	Piano	Recapito Tel.	Formaz.	Data del Corso	N. Anni Validità Corso	Scadenza Attestato
DE CHIARA SIMONETTA	DOC.	VICARIA	AFRAGOLA	PRIMO	3283370283	DIRIGENTE		5	formare
SANTAFEDE DANIELA	DOC.	FIDUCIARIA	CARDITO	UNICO	3316347287	DIRIGENTE		5	formare
RLS									
Nominativo	Qualifica	Mansione	Sede	Piano	Recapito Tel.	Formaz.	Data del Corso	N. Anni Validità Corso	Scadenza Attestato
DI COSTANZO PASQUALE	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3316347287	CORSO RLS	18/03/13	1	aggiornare
elezione come da allegato	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		0	CORSO RLS		1	formare
elezione come da allegato	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	0	CORSO RLS		1	formare



ADDETTI AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE									
Nominativo	Qualifica	Mansione	Sede	Piano	Recapito Tel.	Formaz.	Data del Corso	N. Anni Validità Corso	Scadenza Attestato
CAIANO BRUNO	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3937245761	ASPP MOD. A + B	31/05/13	5	valido
FERRARA MICHELE	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3476148239	ASPP MOD. A + B	27/11/13	5	valido
VERGARA RAFFAELE	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA		0	RSPP MOD. A-B-C		5	formare
VALENTINO SALVATORE	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3339844675	RSPP MOD. C	13/09/16	5	valido
COPPETA ANTONIO	DOC.	DIDATTICA	CARDITO		0	RSPP MOD. A-B-C		5	formare
PREPOSTI									
Nominativo	Qualifica	Mansione	Sede	Piano	Recapito Tel.	Formaz.	Data del Corso	N. Anni Validità Corso	Scadenza Attestato
SCHETTINO EMILIO	AMMIN.	DSGA	AFRAGOLA	PRIMO	3337522535	PREPOSTO	21/05/16	5	valido
RUSSO GENNARO	ASS. TEC.	RESP. LAB 6- 7	AFRAGOLA	TERZO	3389864285	PREPOSTO	21/05/16	5	valido
CAIANO BRUNO	DOC.	DID. LAB 5	AFRAGOLA		3937245761	ASPP MOD. A + B	31/05/13	5	valido
DI BLASI GIUSEPPE	ASS. TEC.	RESP. LAB 4	AFRAGOLA	TERZO	39354781497	PREPOSTO		5	formare
D'ANGELO ILARIO	ASS. TEC.	RESP. LAB 5	AFRAGOLA	TERZO	3351660202	PREPOSTO		5	formare
SILVESTRE ORAZIO	ASS. TEC.	RESP. LAB 1	AFRAGOLA	TERZO	0	PREPOSTO		5	formare
LIBRETTI TERESA	DOC.	RESP. LAB 4	AFRAGOLA	TERZO	3387838160	PREPOSTO		5	formare
NAPPI CARLO	ASS. TEC.	LAB. FIS-CH	AFRAGOLA	TERRA	0	PREPOSTO		5	formare
ALIPERTA SALVATORE	DOC.	DIDAT. SALA	AFRAGOLA		3803115601	PREPOSTO		5	formare
SEPE CRESCENZO	DOC.	DIDAT. CUC.	AFRAGOLA		3388915893	PREPOSTO		5	formare
LANZANO ASSUNTA	DOC.	LAB. FIS-CH	AFRAGOLA	TERRA	3339718263	PREPOSTO		5	formare
ALLOCCA MICHELE	ASS. TEC.	LAB INFORM	CARDITO	UNICO	3384536274	PREPOSTO		5	formare
VITALE PASQUALE	DOC.	LAB PITT	CARDITO	UNICO	3388744419	PREPOSTO		5	formare
CENNAMO GIOACCHINO	DOC.	LAB CERAM	CARDITO	UNICO	3333270217	PREPOSTO		5	formare



COORDINATORE ALLE EMERGENZE E ALLE EVACUAZIONI (tra gli Addetti antincendio e primo soccorso)

Nominativo	Qualifica	Mansione	Sede	Piano	Recapito Tel.	Formaz.	Data del Corso	N. Anni Validità Corso	Scadenza Attestato
GRISOLIA FRANCO	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3463266804	ASPP MOD. A + B	30/05/13	5	valido
GRIMALDI GIANFRANCO	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	0	ASPP MOD. A + B		5	formare

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Nominativo	Qualifica	Mansione	Sede	Piano	Recapito Tel.	Formaz.	Data del Corso	N. Anni Validità Corso	Scadenza Attestato
LUCIVERO CONCETTINA	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3388478743	ADD. P.S.		3	formare
CACCAVALE MARCO	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3397055395	ADD. P.S.		3	formare
ESPOSITO MARIA	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3404818536	ADD. P.S.		3	formare
CIMMINO MARIAPIA	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3335446225	ADD. P.S.		3	formare
PINNA CONCETTA	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3470633781	ADD. P.S.		3	formare
CONTE GAETANO	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	PRIMO	3356788942	ADD. P.S.		3	formare
DE CHIARA SIMONETTA	DOC.	VICARIA	AFRAGOLA	PRIMO	3283370283	ADD. P.S.	25/02/16	3	valido
RUSSO IMMACOLATA	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3334449665	ADD. P.S.		3	formare
GRISOLIA FRANCO	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3463266804	ADD. P.S.		3	formare
GRILLETTO GIUSEPPINA	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	339/1680716	ADD. P.S.		3	formare
GARGIULO M. GABRIELLA	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	3426595817	ADD. P.S.		3	formare
GALANTE MARIA DANIELA	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	3426595817	ADD. P.S.		3	formare
LIPARULI GRAZIA FELICIA	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	3488921075	ADD. P.S.		3	formare
CARRELLA GIOVANNA	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	3333680059	ADD. P.S.	25/02/16	3	valido
CARPENTIERI AGNESE	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	3293547542	ADD. P.S.		3	formare
GRIMALDI GIANFRANCO	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	0	ADD. P.S.		3	formare



ADDETTI ALL'USO DELDEFIBRILLATORE (PRIMO SOCCORSO)

Nominativo	Qualifica	Mansione	Sede	Piano	Recapito Tel.	Formaz.	Data del Corso	N. Anni Validità Corso	Scadenza Attestato
RUSSO IMMACOLATA	Doc.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3334449665	ADD. USO DEFIB.		3	formare
DE CHIARA SIMONETTA	Doc.	Vicaria	AFRAGOLA		3283370283	ADD. USO DEFIB.		3	formare
CARRELLA GIOVANNA	DOC.	DIDATTICA	CARDITO		3333680059	ADD. USO DEFIB.	03/12/15	3	valido
GARGIULO M. GABRIELLA	DOC.	DIDATTICA	CARDITO		3426595817	ADD. USO DEFIB.		3	formare

ADDETTI PREVENZIONE INCENDI

Nominativo	Qualifica	Mansione	Sede	Piano	Recapito Tel.	Formaz.	Data del Corso	N. Anni Validità Corso	Scadenza Attestato
D'ANGELO RAFFAELE	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3392737706	ADD. P.I.		3	formare
SILVESTRE ORAZIO	ASS. TEC.		AFRAGOLA		3386950506	ADD. P.I.	03/11/09	3	aggiornare
D'APONTE PAOLO	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3333335269	ADD. P.I.	03/11/09	3	aggiornare
ALIPERTA SALVATORE	DOC.	DIDAT. SALA	AFRAGOLA		3332481385	ADD. P.I.		3	formare
LORDI ALBERTO	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3392661942	ADD. P.I.		3	formare
SEPE CRESCENZO	DOC.	DIDAT. CUC.	AFRAGOLA		3388915893	ADD. P.I.		3	formare
SIBILIO CARLA	DOC.	DIDATTICA	AFRAGOLA		3494344303	ADD. P.I.	28/03/13	3	aggiornare
OREFICE VINCENZO	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3319019191	ADD. P.I.		3	formare
CIPOLLETTI PATRIZIA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	PRIMO	3400783991	ADD. P.I.		3	formare
SILVESTRO ANTONIO	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	SECONDO	3271387996	ADD. P.I.		3	formare
MIGLIORE PASQUALE	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERZO	0	ADD. P.I.		3	formare
BOTTIGLIERI CARMELINA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERZO	3387654108	ADD. P.I.		3	formare
MADONNA GIULIA	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	3388478743	ADD. P.I.		3	formare
PALMIERO SERGIO	COLL. SCOL.	SORVEG.	CARDITO	UNICO	3282888805	ADD. P.I.		3	formare
SALZANO GIUSEPPINA	COLL. SCOL.	SORVEG.	CARDITO	UNICO	0	ADD. P.I.		3	formare
D'AGOSTINO MICHELE	COLL. SCOL.	SORVEG.	CARDITO	UNICO	3386017591	ADD. P.I.		3	formare
GRAZIANO GIUSEPPE	COLL. SCOL.	SORVEG.	CARDITO	UNICO	3314545602	ADD. P.I.		3	formare
DI LAURO ROSANNA	COLL. SCOL.	SORVEG.	CARDITO	UNICO	3493263791	ADD. P.I.		3	formare



ADDETTI ALLE EMERGENZE CON INCARICO SPECIALE						
Nominativo	Qualifica	Mansione	Sede	Piano	Recapito Tel.	Incarico
COSTANZO DANIELA	D.S.	DIRIGENTE	AFRAGOLA	PRIMO	3385447454	EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE
DE CHIARA SIMONETTA	DOC.	VICARIA	AFRAGOLA	PRIMO	3283370283	
SANTAFEDE DANIELA	DOC.	REGENTE	CARDITO	UNICO	3316347287	
PORZIO ROSA	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	3343666007	
DE CHIARA SIMONETTA	Doc.	Vicaria	AFRAGOLA	PRIMO	3283370283	CHIAMATE DI SOCCORSO
LORENZO ENRICO	ASS. AMM.	UFF. SEGRET.	AFRAGOLA	PRIMO	3386314137	
SANTAFEDE DANIELA	DOC.	REGENTE	CARDITO	UNICO	3316347287	
PORZIO ROSA	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	3343666007	
D'ANGELO RAFFAELE	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3351660202	INTERRUZIONE IN EMERGENZA DI: - NERGIA ELETTRICA (DEVE ENTRARE IN FUNZIONE IL SISTEMA DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA) - COMBUSTIBILE ALL'IMPIANTO TERMICO - EROGAZIONE ACQUA
SALZANO GIUSEPPINA	COLL. SCOL.	SORVEG.	CARDITO	UNICO	0	
ANTONELLI ANNA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3356788786	CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI E IDRANTI (SETTIMANALE)
CIPOLLETTI PATRIZIA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	PRIMO	3400783991	
SILVESTRO ANTONIO	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	SECONDO	3271387996	
MIGLIORE PASQUALE	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERZO	0	
SESSA LUIGI	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	330870663	
						CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICITA' DELLE VIE DI USCITA (CANCELLI- PORTE VERSO L'ESTERNO)
ANTONELLI ANNA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3356788786	
D'ANGELO RAFFAELE	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3392737706	
GRAZIANO GIUSEPPE	COLL. SCOL.	SORVEG.	CARDITO	UNICO	3314545602	
OREFICE VINCENZO	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3319019191	
SALZANO GIUSEPPINA	COLL. SCOL.	SORVEG.	CARDITO	UNICO	3386384553	
SCARANO GIUSEPPE	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3391813923	
- SECONDO I TURNI -						



ADDETTI ALLE EMERGENZE CON INCARICO SPECIALE						
Nominativo	Qualifica	Mansione	Sede	Piano	Recapito Tel.	Incarico
D'ANGELO RAFFAELE	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3351660202	CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICITA' DELLE VIE DI FUGA (CORRIDOI - RAMPE SCALA) FUNZIONAMENTO DELLE: - PORTE REI - PORTE ANTIPANICO DI USCITA E/O DI ACCESSO ALLA SCALA DI EMERGENZA
CIPOLLETTI PATRIZIA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	PRIMO	3400783991	
SILVESTRO ANTONIO	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	SECONDO	3271387996	
MIGLIORE PASQUALE	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERZO	0	
SESSA LUIGI	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	330870663	
GRAZIANO GIUSEPPE	COLL. SCOL.	SORVEG.	CARDITO	UNICO	3314545602	
SALZANO GIUSEPPINA	COLL. SCOL.	SORVEG.	CARDITO	UNICO	3386384553	
COSTANZO RAFFAELE	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA		3385447454	
TODINO ANTONIETTA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA		3404804204	
BOTTIGLIERI CARMELA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA		3476277538	
STASSI VINCENZINA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	PRIMO	0	
PALLADINO ANNA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	PRIMO	0	
CONTE GAETANO	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	PRIMO	3356788942	
OREFICE VINCENZO	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3319019191	
ANTONELLI ANNA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3356788786	
SCARANO GIUSEPPE	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3391813923	
						CONTROLLO MENSILE DELLE CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO
CONTE GAETANO	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	PRIMO	3356788942	
PORZIO ROSA	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	3343666007	
						CONTROLLO GIORNALIERO DELLA CARICA DEL DEFIBRILLATORE
PALLADINO ANNA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	PRIMO	0	
SESSA LUIGI	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	330870663	



ADDETTI ALLE EMERGENZE CON INCARICO SPECIALE						
Nominativo	Qualifica	Mansione	Sede	Piano	Recapito Tel.	Incarico
D'ANGELO RAFFAELE	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3351660202	CONTROLLO GIORNALIERO DELLE AREE DI RACCOLTA
SESSA LUIGI	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	330870663	
ANTONELLI ANNA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERRA	3356788786	Addetto alla vigilanza del divieto di fumo – L. 3 del 16/01/2003
STASSI VINCENZINA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	PRIMO	0	
TODINO ANTONIETTA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	SECONDO	3404804204	
BOTTIGLIERI CARMELA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA	TERZO	3476277538	
NOVIELLO MARIA	COLL. SCOL.	SORVEG.	AFRAGOLA		3474202261	
PACIELLO GENNARO	DOC.	DIDATTICA	CARDITO	UNICO	3339717955	



3.AFFOLLAMENTO MEDIO

POPOLAZIONE SCOLASTICA PER SETTORE - INDIRIZZO - SEDE					
SETTORE	INDIRIZZO	SEDE	N. ALUNNI	TOT. SEDE	TOTALI
ECONOMICO	AMM. FINAZA & MARKETING	AFRAGOLA - Via Don Bosco, 9	306	1065	
"	SISTEMI INFORMATICI AZIENDALI	"	89		
"	TURISMO	"	104		
TECNOLOGICO	TRASPORTO E LOGISTICA	"	130		
PROFESSORNALE	ENOGASTRONOMICO E OSPIT. ALBERG.	"	436		
"	ENOGASTRONOMICO E OSPIT. ALBERG.	RIST. "VILLA DEI POETI" - corso Italia, 18 - Frattamaggiore	100	100	
N. TOTALE ALUNNI C/O SEDE DI AFRAGOLA					1165
SETTORE	INDIRIZZO	SEDE	N. ALUNNI	TOT. PER SEDE	TOTALI
LICEO ARTISTICO	BIENNIO COMUNE	CARDITO - VIA b. Castiello n. 1	131	349	
"	TRIENNIO ARTI FIGURATIVE	CARDITO - VIA b. Castiello n. 1	164		
"	TRIENNIO ARCHITETTURA E AMBIENTE	CARDITO - VIA b. Castiello n. 1	54		
"	BIENNIO COMUNE (CLASSI DISTACCATE)	CARDITO c/o S.M.S "G. GALILEI" - via Donadio	100	100	
N. TOTALE ALUNNI C/O PLESSO DI CARDITO					449
TOTALE COMPLESSIVO DI ALUNNI FREQUENTANTI L'ISIS " E. SERENI"			=		1614

PRESENZA MEDIA PER EDIFICIO		
SEDE	CATEGORIA	N.
AFRAGOLA	ALUNNI	1065
"	PERSONALE DOCENTI	80
	PERSONALE ATA	30
PER UN TOTALE DI PRESENZE MEDIO DI		1175
SEDE	CATEGORIA	N.
CARDITO	ALUNNI	349
"	PERSONALE DOCENTI	30
	PERSONALE ATA	8
PER UN TOTALE DI PRESENZE MEDIO DI		387



4. DESCRIZIONE AZIENDA

5.1. SEDE DI AFRAGOLA GENERALITA'

L'edificio sede dell'Istituto "E. Sereni Afragola-Cardito" è ubicato in Afragola alla via Don Bosco al civico n. 9.

Il fabbricato insiste su un lotto di circa mq. 4.180,00, occupando un'area di sedime di circa mq. 1.660,00,

L'accesso alla struttura scolastica è assicurata:

- dalla via Don Bosco con un cancello di ampiezza complessiva di ml. 5.70 e distinto in un varco pedonale di ampiezza di ml. 0.90 con apertura a battente e un vano carrabile di ampiezza ml 4.50 con apertura scorrevole;
- dalla via Sannitica con un cancello a due pannelli battenti di ampiezza complessiva di ml. 6.50.

L'edificio si sviluppa verticalmente su cinque livelli: un piano seminterrato e quattro piani fuori terra (piano rialzato, primo, secondo e terzo piano).

La copertura è a lastrico solare piano; la quota di estradosso è a +16.80 m rispetto al piano medio delle aree esterne di pertinenza.

L'altezza antincendio è di 12.15 m rispetto al piano medio delle aree esterne di pertinenza.

Il piano seminterrato dell'edificio allo stato attuale non è adibito ad attività né di didattica e/o educativa, né di tipo amministrativa e, quindi, non è soggetto ad affollamento.

Il piano è composto da più vani, disposti fra l'altro a quote diversa (- 2.45 ml e - 3.10 ml rispetto alla quota di cortile), destinati ad alloggiare:

- la centrale termica;
- deposito materiali ginnici;
- archivio documentazione amministrativa;
- deposito di attrezzature didattiche (banchi, cattedre, lavagne, etc.
- un ampio locale multiuso, asservito da due ampi vani di accesso (a quota -3.10).

Quest'ultimo locale, a seguito di interventi edilizi posti in essere dall'Ente Provincia è stato destinato ad accogliere riunioni sporadiche e temporanee (collegio docenti e riunioni varie). Gli interventi edili menzionati consistono essenzialmente in:

- allestimento degli impianti di climatizzazione e di aerazione (ancora da porre in essere);
- adeguamento dell'impianto elettrico;
- sostituzione degli infissi esterni e delle porte interne;
- realizzazione di un ampio vano porta come via di fuga verso il cortile interno in caso di emergenze con infissi con maniglione antipánico (già realizzato);
- realizzazione di accesso all'ascensore.

Al piano seminterrato vi si accede dalle due scale interne all'edificio e distinte quale "Scala A" e "Scala B" (vedi planimetrie) e dall'ascensore (di più recente installazione).

Il piano terra si compone di:

- un ampio atrio all'ingresso dell'Istituto, dove si notano la presenza di:
 - due box (sul lato sinistro rispetto all'entrata) realizzati con pannelli vetrati su telai in alluminio e destinati, uno, di piccole dimensione, a guardiola e l'altro, più ampio, a ufficio di segreteria al pubblico;
 - una rampa per disabili (abbattimento delle barriere architettoniche) sul lato destro dell'entrata;
 - una ampia area, già destinata ad abitazione custode e, attualmente, in fase di ridefinizione e destinazione d'uso.

Ai diversi piani fuori terra dell'edificio si distinguono svariati locali diversamente destinati, di



cui:

Il piano rialzato si compone dei seguenti locali:

DESTINAZIONE

LOCALE

- 5 aule didattica (R01-R03-R04-R05-R06) ;
 - 1 Laboratorio Chimica-Fisica (R02) (attualmente no utilizzato perchè in fase di riallestimento);
 - 2 bagni (wc1 per maschi, wc2 per femmine)
 - 1 bagno H
 - ampia palestra coperta con annesse aree di disimpegno, spogliatoi e bagni con docce, distinti per maschi e femmine.
- La palestra è situata in adiacenza all'edificio principale, e precisamente nella zona nord-ovest, comunicante con gli altri ambienti a mezzo di un corridoio interno e di un porticato esterno di collegamento.
- La copertura della palestra è a falde inclinate, disposte su sei campi affiancati in direzione trasversale rispetto alla massima dimensione in pianta. L'altezza al colmo della copertura è di 9.70 m. La palestra, pur essendo collegata all'edificio centrale, può essere considerata autonoma dal punto di vista delle vie d'accesso e di esodo.

Il 1° primo si compone dei seguenti locali:

DESTINAZIONE

LOCALE

- Vicepresidenza (101);
- 10 aule didattica (102-103-104-105-106-108-109-110-111-112);
- Sala Docenti (113) ;
- Infermeria (107) ;
- Segreteria didattica (114) ;
- Uff. D.S.G.A (115) .
- Uff. D.S. (116) ;
- Segreteria amministrativa (117) ;
- Uff. Segreteria (contabilità)(118) ;
- 1 Bagno (D.S.)
- 1 Bagno del personale (Femmine);
- 2 bagni (wc1 per maschi, wc2 per femmine);
- 1 bagno H

Il 2° primo si compone dei seguenti locali:

DESTINAZIONE

LOCALE

- 16 aule didattica (201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-112-213-214-215-216-217) ;
- Biblioteca (211) ;
- Sala RSU (218) ;
- deposito cancelleria (219)
- 2 bagni (wc1 per maschi, wc2 per femmine);

Il 3° primo si compone dei seguenti locali:

DESTINAZIONE

LOCALE

- 9 Aule didattica (301-308-309-312-313-314-315-316-317) ;
- Lab. Multimediale (302) ;
- Lab. Informatica 2 (303) ;



- Lab. Linguistico 1-2 (304-305) ;
- Lab. Informatica 1 (306) ;
- Lab. Ass. Tecn. (307) ;
- Lab. Multimediale 2-3 (Ec. Az.) (310-311) ;
- 2 bagni (wc1 per maschi, wc2 per femmine);

L'accesso ai vari piani dell'edificio è assicurato:

- da due vani-scale interne aventi rampe di larghezza pari a 1,60m allocate una nell'ala Est (Scala "A") e l'altra nell'ala Ovest (Scala "B");
- una scala di emergenza con rampe di larghezza 1.20 m (posta in posizione centrale rispetto al corpo del fabbricato);
- da un impianto di ascensore che collega tutti i piano dal piano seminterrato al terzo piano.

La scala denominata 'A' (ala Est) confluisce nell'androne principale del fabbricato dove sono realizzate uscite per una larghezza totale pari a $L = 3.20$ m (2 vani porta di ampiezza 1.60 m. ciascuna); mentre la scala 'B' confluisce verso un'unica uscita avente $L = 1.60$ m.

Nell'istituto sono presenti e distribuiti nei vari piani mediamente n° 707 allievi, n° 104 lavoratori (docenti, personale A.T.A., tecnici di laboratorio).

Le caratteristiche spaziali, distributive e d'uso dell'ambiente scolastico sono evidenziate nelle planimetrie sulle quali sono riportati:

- il punto in cui si trova l'osservatore;
- le vie ed uscite di emergenza;
- i punti di raccolta esterni all'edificio;
- la posizione ed il tipo delle attrezzature di spegnimento incendi (estintori, manichette, ecc.);
- la posizione ed il tipo dei segnalatori di allarme (ove esistenti).

Vista la distribuzione delle aule si è tentato di dividere il deflusso degli allievi sulle due scale interne esistenti più la scala di emergenza.

Ogni piano dell'istituto è stato dotato dell'apposita segnaletica di emergenza ad integrazione e, in alcuni casi, a rettifica della cartellonistica già presente.

Al fine di rendere più agevole e sicuro l'utilizzo delle vie di fuga, sono stati predisposti e realizzati i seguenti interventi edili:

- arretramento verso l'interno dei vani porta di accesso delle aule;
- sostituzione delle invetriate dei corridoi con infissi in alluminio con ante scorrevoli;
- al centro dei corridoi di esodo sono stati disposti a pavimento delle frecce di colore bianco fosforescente su fondo verde ad indicare le vie di fuga da seguire in caso di evacuazione.

Per ogni zona è stata indicata la obbligatoria via d'uscita.

La distribuzione delle persone fra le varie vie di esodo è determinata in funzione della popolazione presente nell'edificio.

CICLO LAVORATIVO

La scuola svolge attività educativa e scolastica



RILEVAZIONE E LOTTA ANTINCENDIO.

Tutti i luoghi di lavoro sono stati dotati di dispositivi adeguati per combattere l'incendio con sistemi di allarme manuale conformemente alle attrezzature presenti, alle dimensioni dell'edificio e del numero massimo di persone che possono essere presenti.

La segnaletica, conforme alla normativa vigente è collocata nei luoghi appropriati ed è realizzata in materiale duraturo.

LOCALI ADIBITI AL PRONTO SOCCORSO.

Armadietti dotati di medicazione di cui alle norme di legge, per il Primo Pronto Soccorso sono ubicati all'interno della scuola. La segnaletica è conforme alla normativa vigente.

LUOGHI DI LAVORO ED HANDICAP

Tutti i luoghi di lavoro sono stati, come si evince dal progetto tecnico, strutturati tenendo conto di eventuali lavoratori interni o allievi portatori di handicap.

VIE ED USCITE DI EMERGENZA

Le vie di emergenza sono senza ostacoli al fine di favorire un deflusso che consente alle persone che occupano luoghi all'interno della Scuola di raggiungere, attraverso le uscite di emergenza, un luogo sicuro.

Il Piano di evacuazione e le relative prove di simulazione che verranno effettuate a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione informano e formano i lavoratori e gli allievi sulle modalità, che in caso di pericolo, di come poter essere evacuati i luoghi di lavoro rapidamente e in piena sicurezza.

Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza, come previsto nel progetto e nel piano di emergenza, sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.

Le vie e le uscite di emergenza hanno, come previsto nel progetto e nel piano di emergenza, altezza e larghezza conforme alla normativa vigente in materia antincendio.

Le uscite di emergenza sono dotate di porte, munite di maniglia antipanico, apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, si aprono facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.

Le porte delle uscite di emergenza non sono mai chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.

Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.

Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico.

La Scuola non presenta pericoli di esplosioni o specifici rischi di incendio in base ai prodotti utilizzati, nel piano antincendio sono tuttavia indicati i locali a



rischio di incendio e le procedure dell'attuazione dell'emergenza e dell'uso dei DPI appropriati.



5.2. SEDE DI CARDITO GENERALITA'

La descrizione del sito fa espresso riferimento alle planimetrie depositate. L'Istituto Superiore di Cardito (NA) è sito nel comune di Cardito (NA) alla Via Castiello n' I (zona SLAI) denominata "Liceo Artistico"

Il Liceo Artistico occupa il piano terra di un edificio il cui primo piano è adibito a scuola elementare.

All'ingresso principale della scuola si entra mediante un cortile comunicante con un ampio parcheggio confinante con la strada comunale.

La struttura portante dell'edificio- è costituita da telai di pilastri e travi in c.a. a sezione rettangolare e la struttura orizzontale è in solai a nervature parallele in c.a. e pignatta, gettati in opera.

Il piano terra si compone dei seguenti locali:

- ampio atrio che collega le varie aree in cui è suddiviso l'Istituto e immette, direttamente, nel corpo centrale, nell'ala Nord-Ovest e, attraverso un ampio corridoio, nell'ala Sud-Est.

Nel corpo centrale si individuano i seguenti locali:

DESTINAZIONE	LOCALE
- 7 aule didattiche	(4-7-8-9-10-11-12) ;
- 2 Laboratorio Disegno	(5-6)
- bagno alunni	wc1 per maschi
- bagno alunni	wc2 per femmine
- 1 bagno H	
- 1 bagno docenti	wc3 per femmine
- 1 uff. amministrativo	(12 bis)
- 1 uff. vicepresidenza	(6 bis)

Nell'ala Nord-Ovest si individuano i seguenti locali:

DESTINAZIONE	LOCALE
- 1 lab. Modellato	(1)
- 2 aule didattiche	(2-3)
- 1 sala docenti	(3 bis)

Nell'ala Nord- Sud-Est si individuano i seguenti locali:

DESTINAZIONE	LOCALE
- 2 lab. Modellato	(16 e 17 con annesso annesso un lab. forno)
- 2 aule didattiche	(13-14)
- 1 aula disegno	(15)
- 1 lab. informatica	(18)
- bagno	wc4 per maschi
- bagno	wc5 per femmine)
- bagno docenti	wc6 per maschi
- 1 deposito	

CICLO LAVORATIVO

La scuola svolge attività educativa e scolastica

RILEVAZIONE E LOTTA ANTINCENDIO.

Tutti i luoghi di lavoro sono stati dotati di dispositivi adeguati per combattere l'incendio con sistemi di allarme manuale conformemente alle attrezzature presenti, alle dimensioni dell'edificio e del numero massimo di persone che possono essere presenti.

La segnaletica, conforme alla normativa vigente è collocata nei luoghi appropriati ed è Servizio di Prevenzione e Protezione R.S.P.P. prof. Andrea Risotto



realizzata in materiale duraturo.

LOCALI ADIBITI AL PRIMO SOCCORSO.

Sia la Sede di Afragola che il Plesso di Cardito sono forniti di armadietti contenenti medicazioni, di cui alle norme di legge, per il Primo Soccorso e sono ubicati all'interno della scuola, opportunamente posizionati e reperibili da tutti.

La segnaletica è conforme alla normativa vigente.

La sede di Afragola è provvista di un locale predisposto per il Primo Soccorso, ubicato al Primo piano dell'Istituto.

LUOGHI DI LAVORO ED HANDICAP

Tutti i luoghi di lavoro sono stati, come si evince dal progetto tecnico, strutturati tenendo conto di eventuali lavoratori interni o allievi portatori di handicap.

Sia la Sede di Afragola che il Plesso di Cardito sono forniti di idonee rampe per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

VIE ED USCITE DI EMERGENZA

Le vie di emergenza sono senza ostacoli al fine di favorire un deflusso che consente alle persone che occupano luoghi all'interno della Scuola di raggiungere, attraverso le uscite di emergenza, un luogo sicuro.

Il Piano di evacuazione e le relative prove di simulazione che verranno effettuate a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione informano e formano i lavoratori e gli allievi sulle modalità, che in caso di pericolo, di come poter essere evacuati i luoghi di lavoro rapidamente e in piena sicurezza.

Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza, come previsto nel progetto e nel piano di emergenza, sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.

Le vie e le uscite di emergenza hanno, come previsto nel progetto e nel piano di emergenza, altezza e larghezza conforme alla normativa vigente in materia antincendio.

Le uscite di emergenza sono dotate di porte, munite di maniglia antipánico, apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, si aprono facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.

Le porte delle uscite di emergenza non sono mai chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.

Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.

Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico.

La Scuola non presenta pericoli di esplosioni o specifici rischi di incendio in base ai prodotti utilizzati, nel piano antincendio sono tuttavia indicati i locali a rischio di incendio e le procedure dell'attuazione dell'emergenza e dell'uso dei DPI appropriati.



5. Elenco del personale

ELENCO PERSONALE DOCENTE/NON DOCENTE X MANSIONE I.S.I.S. "E. SERENI" AFRAGOLA-CARDITO					
CATEGORIA ATECO 8 >> RISCHIO MEDIO					a.s. 2017/18
N.P.	NOMINATIVO	QUALIFICA	MANSIONE	SEDE SERV.	REPARTO
1	ALFIERI NICOLA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola	
2	ALIPERTA SALVATORE	Laboratori di servizi enogastronomici, settore sala e vendita	Doc. T.P. Sala	Afragola	
3	ALIPERTI FILOMENA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola	
4	ALLOCCA GIACOMO MICHELE	Assistente Tecnico	Ass. Tec.	Cardito	
5	AMENTA FABIO	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola	
6	ANTONELLI ANNA	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola	
7	ARENA BRUNO	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola	
8	ARENARE MAURIZIO STEFANO	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola	
9	ARIEMMA BERNARDO	Assistente di Laboratorio Classe di concorso ad esaurimento	Doc. Classe	Afragola	
10	ARNESE MARIA CONSIGLIA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Cardito	
11	ARNONE ANGELAROSA	Lingua e cultura francese	Doc. Classe	Afragola	
12	ATTINGENTI MARIANNA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola	
13	AUDINO SALVATORE	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito	
14	BALATO MARCO	Scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche	Doc. Classe	Afragola	
15	BARRA ROSSELLA	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola	
16	BASILE PASQUALE	Assistente amministrativo	Ass. Amm.	Afragola	
17	BATELLI GILDA	Scienze matematiche applicate	Doc. Classe	Afragola	
18	BATTAGLIA MASSIMO	Laboratori di servizi enogastronomici, settore sala e vendita	Doc. T.P. Sala	Afragola	
19	BATTINELLI LUCIANO	Religione	Doc. Classe	Afragola	
20	BEATRICE ASSUNTA	Lingua e cultura francese	Doc. Classe	Afragola	
21	BERNARDO GIULIANA	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Afragola	
22	BIANCO TERESA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Cardito	
23	BOCCIA GIOVANNA	Scienze matematiche applicate	Doc. Classe	Afragola	
24	BONIFACIO ASSUNTA	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola	
25	BORRONE GIUSEPPE	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Afragola	
26	BOTTIGLIERI CARMELINA	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola	
27	BRIGANTI ELEONORA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola	
28	BUONOMO MONICA	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Afragola	
29	BUONOMO CHIARA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola	
30	CACCAVALE MARCO	Scienze economico-aziendali	Doc. Classe	Afragola	
31	CAIANO BRUNO	Scienze e tecnologie informatiche	Doc. Classe	Afragola	
32	CAMPANILE DONATELLA	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Afragola	
33	CAPASSO GIOVANNI	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola	
34	CAPASSO SERGIO	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito	
35	CAPOZZA ADALGISA	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Afragola	
36	CAPUANO ANTONIO	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito	
37	CAPUTO ANDREA	Discipline plastiche, scultoree e scenoplastiche	Doc. Disc. Plast.	Cardito	
38	CAPUTO CARLA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola	
39	CARBONARA ERMELINDA	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Cardito	
40	CAROZZA VINCENZO	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito	
41	CARPENTIERI AGNESE	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Cardito	
42	CARRELLA GIOVANNA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito	
43	CARUSO MADDALENA	Scienze motorie e sportive	Doc. Classe	Afragola	
44	CARUSO FRANCA	Geografia	Doc. Classe	Afragola	
45	CASTALDO ANNUNZIATA	Discipline geometriche, architettura, design d'arredamento e scenotecnica	Doc. Classe	Cardito	
46	CASTALDO FILOMENA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Cardito	
47	CASTALDO ANTONELLA	Assistente amministrativo	Ass. Amm.	Afragola	
48	CASTIELLO ANTONIO	Scienze naturali, chimiche e biologiche	Doc. Classe	Afragola	
49	CATAPANO DOMENICO	Filosofia e Scienze umane	Doc. Classe	Cardito	



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE
"EMILIO SERENI" AFRAGOLA - CARDITO

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing - Turismo
Settore Tecnológico: Trasporti e Logistica (Conduttori del mezzo aereo)
Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative - Architettura - Ambienti



50	CATAPANO IMMACOLATA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
51	CAVA NATALINO	Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche	Doc. Lab. Graf.	Cardito
52	CENNAMO GIOACCHINO	Discipline plastiche, scultoree e scenoplastiche	Doc. Classe	Cardito
53	CHIANESE GIOVANNA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
54	CHIANESE ROSA	Storia dell'arte	Doc. Classe	Cardito
55	CIFARELLI FILIPPO	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola
56	CIMMINO ANELLA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
57	CIMMINO FRANCESCO	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
58	CIMMINO MARIAPIA	Scienze economico-aziendali	Doc. Classe	Afragola
59	CIOFFI FILOMENA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
60	CIPOLLETTA PATRIZIA	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola
61	CIRILLO NICOLETTA	Scienze e tecnologie chimiche	Doc. Classe	Afragola
62	CONTE GAETANO	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola
63	COPIA GIANLUIGI	Discipline grafico-pubblicitarie	Doc. Classe	Cardito
64	COPPETA ANTONIO	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
65	COPPOLA MARIA ROSARIA	Scienze e tecnologie aeronautiche	Doc. Classe	Afragola
66	CRISCI GABRIELLA CHELINA	Discipline plastiche, scultoree e scenoplastiche	Doc. Disc. Plast.	Cardito
67	CRISPINO VALERIA	Religione	Doc. Classe	Cardito
68	CUTOLO RAFFAELE	Assistente Tecnico	Ass. Tec.	Afragola
69	CUZZOCREA LAURA TIZIANA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Cardito
70	D'AGOSTINO ANELLA	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola
71	D'AGOSTINO MICHELE	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Cardito
72	D'ALESSANDRO RITA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
73	DALIA SALVATORE	Scienze motorie e sportive	Doc. Palestra	Afragola
74	D'AMBRA CONCETTA	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Afragola
75	D'AMBROSIO ANNA	Assistente amministrativo	Ass. Amm.	Afragola
76	D'ANGELO ILARIO	Assistente Tecnico	Ass. Tec.	Afragola
77	D'ANGELO RAFFAELE	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola
78	D'ANTO' CARLA	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Afragola
79	D'ANTO' VINCENZO	Fisica	Doc. Classe	Afragola
80	D'APONTE PAOLO	Religione	Doc. Classe	Afragola
81	D'AVINO GIOVANNI	Laboratori di servizi enogastronomici, settore sala e vendita	Doc. T.P. Sala	Afragola
82	DE CHIARA SIMONETTA	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola
83	DE FALCO AMELIA	Assistente amministrativo	Ass. Amm.	Afragola
84	DE IUCIDIBUS NICOLETTA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
85	DE LORENZO LOREDANA	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Cardito
86	DE LUCA MARIA GIUSEPPA	Lingua e cultura francese	Doc. Classe	Afragola
87	DE MARTINO ROBERTA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
88	DE MUZIO MARIA FRANCESCA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
89	DE RISI SALVATORE	Scienze e tecnologie delle costruzioni, tecnologie e tecniche di rappresent	Doc. Classe	Afragola
90	DE ROGATIS DARIO	Scienze e tecnologie aeronautiche	Doc. Classe	Afragola
91	DEL GIUDICE ANNA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
92	DEL PRETE BIAGIO	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
93	DEL PRETE MARIA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
94	DEL PRETE IDA	Matematica e Fisica	Doc. Classe	Afragola
95	DEL VECCHIO DIANA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
96	DELLA RAGIONE CARMINE	Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche	Doc. Lab. Graf.	Cardito
97	DELL'AVERSANA MONICA	Laboratori di servizi di ricettività alberghiera	Doc. T.P. Sala	Afragola
98	DELLI PAOLI ELISABETTA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Cardito
99	DI BELLO STANISLAO	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
100	DI BLASI GIUSEPPE	Assistente Tecnico	Ass. Tec.	Afragola
101	DI COSTANZO PASQUALE	Scienze economico-aziendali	Doc. Classe	Afragola
102	DI COSTANZO STEFANO	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
103	DI CRISTOFARO ANTONELLA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
104	DI LAURO ROSANNA	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Cardito
105	DI LILLO MARIA ROSARIA	Scienze e tecnologie delle costruzioni aeronautiche	Doc. Classe	Afragola



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE

"EMILIO SERENI" AFRAGOLA - CARDITO

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing - Turismo
Settore Tecnologico: Trasporti e Logistica (Conduttori del mezzo aereo)
Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative - Architettura - Ambienti



106	DI MARZO DOMENICO	Laboratori di servizi enogastronomici, settore sala e vendita	Doc. T.P. Sala	Afragola
107	DI PASQUALE PINA	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola
108	DI PRISCO ANTONIO	Assistente Tecnico	Ass. Tec.	Afragola
109	DI SARNO FRANCA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
110	DINACCI NADIA	Scienze degli alimenti	Doc. Classe	Afragola
111	DONNARUMMA PASQUALE	Laboratori di servizi enogastronomici, settore cucina	Doc. T.P. Cucina	Afragola
112	ELEFANTE ROSARIO	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
113	ESPOSITO MARIA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
114	ESPOSITO MARIA CRISTINA	Scienze degli alimenti	Doc. Classe	Afragola
115	ESPOSITO VINCENZO	Geografia	Doc. Classe	Afragola
116	FALCO CARMELA	Scienze motorie e sportive	Doc. Palestra	Cardito
117	FALCO GIUSEPPE	Scienze naturali, chimiche e biologiche	Doc. Classe	Afragola
118	FELEPPA LUCIA	Scienze matematiche applicate	Doc. Classe	Afragola
119	FEOLA GIOVANNI	Discipline geometriche, architettura, design d'arredamento e scenotecnica	Doc. Classe	Cardito
120	FERONE MARIA	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Afragola
121	FERRARA GIACOMO	Discipline geometriche, architettura, design d'arredamento e scenotecnica	Doc. Classe	Cardito
122	FERRARA MICHELE	Scienze matematiche applicate	Doc. Classe	Afragola
123	FIOLA INES	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
124	IORE MARIA GRAZIA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
125	FOGLIA CHIARA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
126	FORNELLI RAFFAELE	Scienze economico-aziendali	Doc. Classe	Afragola
127	FRANZESE ALESSANDRO	Scienze matematiche applicate	Doc. Classe	Afragola
128	FRANZESE GIUSEPPE	Laboratori di servizi enogastronomici, settore cucina	Doc. T.P. Cucina	Afragola
129	FRANZESE VINCENZO	Scienze economico-aziendali	Doc. Classe	Afragola
130	FRATEPIETRO ANNA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
131	FUCCIA MARIA LUISA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
132	FUSCELLARO MARIA RAFFAELLA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
133	FUSCO ANNUNZIATA	Scienze motorie e sportive	Doc. Palestra	Afragola
134	GALANTE MARIA DANIELA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
135	GARGIULO MARIA GABRIELLA	Scienze motorie e sportive	Doc. Palestra	Cardito
136	GENTILE PATRIZIA GIUSEPPINA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
137	GIACOMETTI ANTONELLA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
138	GIORDANO CONCETTA	Matematica e Fisica	Doc. Classe	Afragola
139	GRANATA VINCENZA	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola
140	GRAZIANO GIUSEPPE	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Cardito
141	GRAZIANO MASSIMO	Storia dell'arte	Doc. Classe	Cardito
142	GRIECO CINZIA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
143	GRILLETTO GIUSEPPINA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
144	GRIMALDI ANTONIO	Matematica e Fisica	Doc. Classe	Afragola
145	GRIMALDI GIANFRANCO	Matematica e Fisica	Doc. Classe	Cardito
146	GRISOLIA FRANCO	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
147	GUERRIERO SALVATORE	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
148	IAZZETTA ROSA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
149	IENGO PAOLA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
150	IOVINO ILEANA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
151	LANZANO ASSUNTA	Scienze naturali, chimiche e biologiche	Doc. Classe	Afragola
152	LAURENZA GAETANINA	Scienze matematiche applicate	Doc. Classe	Afragola
153	LENZUOLO GRAZIA	Assistente amministrativo	Ass. Amm.	Afragola
154	LETTIERO ANNA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
155	LIBRETTI TERESA	Trattamento testi, dati ed applicazioni. Informatica	Doc. Classe	Afragola
156	LIPARULI GRAZIA FELICIA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
157	LOMBARDO GIUSEPPE	Discipline plastiche, scultoree e scenoplastiche	Doc. Disc. Plast.	Cardito
158	LONGO LUCIA ROSANNA CARMELA	Laboratori di servizi enogastronomici, settore cucina	Doc. T.P. Cucina	Afragola
159	LONGO MAURIZIO GIUSEPPE	Matematica e Fisica	Doc. Classe	Afragola
160	LORDI ALBERTO	Scienze matematiche applicate	Doc. Classe	Afragola



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE
"EMILIO SERENI" AFRAGOLA - CARDITO

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing - Turismo
Settore Tecnológico: Trasporti e Logistica (Conducenti del mezzo aereo)
Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative - Architettura - Ambienti



161	LORENZO ENRICO	Assistente amministrativo	Ass. Amm.	Afragola
162	LUCIVERO CONCETTINA	Scienze economico-aziendali	Doc. Classe	Afragola
163	MADONNA GIULIA	#N/D	Doc. Classe	Cardito
164	MAIELLO CARMEN	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
165	MAIELLO GELSOMINA	Storia dell'arte	Doc. Classe	Cardito
166	MAIELLO MONICA	Lingua e cultura francese	Doc. Classe	Afragola
167	MANCO TERESA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
168	MANCO VALERIA	Discipline plastiche, scultoree e scenoplastiche	Doc. Disc. Plast.	Cardito
169	MARCHESE ROBERTO	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola
170	MARINELLI ANNA	Scienze motorie e sportive	Doc. Palestra	Afragola
171	MARINO LUCIA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
172	MARTORELLI CLAUDIO	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola
173	MARZANO CATERINA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Cardito
174	MASULLO RAFFAELE	Assistente amministrativo	Ass. Amm.	Afragola
175	MELE VERONICA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
176	MEO PASQUALE	Scienze motorie e sportive	Doc. Palestra	Afragola
177	MESSINA ROSA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
178	MIGLIORE PASQUALE	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola
179	MONTANARO CARMELA	Scienze degli alimenti	Doc. Classe	Afragola
180	MONTEFUSCO ANGELO	Discipline plastiche, scultoree e scenoplastiche	Doc. Disc. Plast.	Cardito
181	MONTUORI NICOLA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
182	MORGILLO MICHELE	Laboratori di scienze e tecnologie aeronautiche	Doc. Classe	Afragola
183	MORMILE ANNA MARIA	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Afragola
184	MOSCA GIUSEPPE	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
185	MOZZI LOREDANA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
186	MUOLLO FULVIO	Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche	Doc. Lab. Graf.	Cardito
187	NAPOLITANO CAMILLO	Scienze economico-aziendali	Doc. Classe	Afragola
188	NAPOLITANO MASSIMO	Discipline geometriche, architettura, design d'arredamento e scenotecnica	Doc. Classe	Cardito
189	NAPPI CARLO	Assistente Tecnico	Ass. Tec.	Afragola
190	NESPOLINO BARBARA	Discipline geometriche, architettura, design d'arredamento e scenotecnica	Doc. Classe	Cardito
191	NOCERINO LUCA	Discipline plastiche, scultoree e scenoplastiche	Doc. Disc. Plast.	Cardito
192	NOVIELLO MARIA	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola
193	OLIVA LOREDANA	Matematica e Fisica	Doc. Classe	Cardito
194	OREFICE ANTONIETTA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
195	OREFICE MARIA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
196	OREFICE VINCENZO	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola
197	OTTAIANO ANNA	Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche	Doc. Lab. Graf.	Cardito
198	PACIELLO GENNARO	Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche	Doc. Lab. Graf.	Cardito
199	PALERMO CERRONE IDA	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Afragola
200	PALLADINO ANNA	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola
201	PALMA CARMELINA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
202	PALMIERI BRUNA	Geografia	Doc. Classe	Afragola
203	PALMIERO SERGIO	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Cardito
204	PANNONE ANTONIO	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
205	PAONE RENATA	Lingua e cultura francese	Doc. Classe	Afragola
206	PAPPALARDO GAETANA	Scienze degli alimenti	Doc. Classe	Afragola
207	PAPPARELLA TERESA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
208	PARTICCO LUIGIA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
209	PASSARIELLO TERESA	Assistente Tecnico	Ass. Tec.	Afragola
210	PASSARO MARIA MADDALENA	Matematica e Fisica	Doc. Classe	Cardito
211	PERNA PIETRO PAOLO	Scienze e tecnologie chimiche	Doc. Classe	Cardito
212	PERRELLA ELENA	Matematica e Fisica	Doc. Classe	Cardito
213	PETRELLESE GIOVANNI	Scienze motorie e sportive	Doc. Palestra	Cardito
214	PEZONE GIUSEPPINA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
215	PEZZELLA LAURA	Lingua e cultura francese	Doc. Classe	Afragola



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE

"EMILIO SERENI" AFRAGOLA - CARDITO

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing - Turismo
Settore Tecnológico: Trasporti e Logistica (Conduttori del mezzo aereo)
Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative - Architettura - Ambienti



216	PEZZULLO ANTONIO	Fisica	Doc. Classe	Afragola
217	PIERRI ANTONIO	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
218	PINNA CONCETTA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
219	PISANTI ANNARITA	Laboratori di scienze e tecnologie aeronautiche	Doc. Classe	Afragola
220	PISCITELLI GIUSEPPINA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Cardito
221	PORZIO ROSA	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Cardito
222	PRISCO VITTORIO	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
223	PRISCO MICHELE	Laboratori di servizi enogastronomici, settore cucina	Doc. T.P. Cucina	Afragola
224	PUZIO ANGELA	Matematica e Fisica	Doc. Classe	Afragola
225	RADUNANZA FRANCESCA	Laboratori di servizi di ricettività alberghiera	Doc. T.P. Sala	Afragola
226	RAGGIO GIUSEPPINA	Laboratori di servizi enogastronomici, settore cucina	Doc. T.P. Cucina	Afragola
227	RAJOLA CLELIA	Storia dell'arte	Doc. Classe	Cardito
228	RANIERI ANNA	Scienze motorie e sportive	Doc. Palestra	Afragola
229	RASTIELLO ANNABELLA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
230	RASULO FERDINANDO	Matematica e Fisica	Doc. Classe	Cardito
231	RICCARDI VINCENZO	Scienze e tecnologie aeronautiche	Doc. Classe	Afragola
232	RICCARDO ADRIANA	Scienze matematiche applicate	Doc. Classe	Afragola
233	RICCIO IGNAZIO	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
234	RISOTTO ANDREA	Scienze matematiche applicate	Doc. Classe	Afragola
235	ROMANO FRANCESCO	Scienze e tecnologie chimiche	Doc. Classe	Afragola
236	ROMANO RITA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
237	ROMANO MADDALENA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
238	ROMANO RAFFAELE	Laboratori di servizi enogastronomici, settore sala e vendita	Doc. T.P. Sala	Afragola
239	ROSSI FORTUNA	Assistente amministrativo	Ass. Amm.	Afragola
240	RUSSO ANNAMARIA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
241	RUSSO GENNARO	Assistente Tecnico	Ass. Tec.	Afragola
242	RUSSO IMMACOLATA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
243	RUSSO VINCENZO	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola
244	RUSSO RITA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
245	SABBATELLI ANNA	Lingua e cultura inglese	Doc. Classe	Afragola
246	SACCARDO MARIA ROSARIA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
247	SALAPETE MARIANGELA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
248	SALZANO GIUSEPPINA	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Cardito
249	SALZANO MARIA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
250	SANNINO CARMEN	Geografia	Doc. Classe	Afragola
251	SANTAFEDE DANIELA	Scienze naturali, chimiche e biologiche	Doc. Classe	Cardito
252	SAVIANO MARIAGRAZIA	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
253	SCARANO GIUSEPPE	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola
254	SCHETTINO EMILIO	Direttore amministrativo	DSGA	Afragola
255	SENATORE ANNAMARIA	Assistente Tecnico	Ass. Tec.	Afragola
256	SEPE CRESCENZO	Laboratori di servizi enogastronomici, settore cucina	Doc. T.P. Cucina	Afragola
257	SEPE FIORELLA	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola
258	SEPE MARIA GRAZIA	Scienze e tecnologie informatiche	Doc. Classe	Afragola
259	SERAFINO MANUELA	Lingua e cultura francese	Doc. Classe	Afragola
260	SERVODIO MICHELE	Sostegno	Doc. Sost.	Cardito
261	SESSA LUIGI	Religione	Doc. Classe	Cardito
262	SIBILIO CARLA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola
263	SIBILIO GENNARO	Discipline letterarie	Doc. Classe	Cardito
264	SILVESTRE ORAZIO	Assistente Tecnico	Ass. Tec.	Afragola
265	SILVESTRO ANTONIO	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola
266	SIRIGNANO MICHELE	Assistente amministrativo	Ass. Amm.	Afragola
267	SOLARI MARIA ROSARIA	Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche	Doc. Lab. Graf.	Cardito
268	SORRENTINO RAFFAELA	Scienze naturali, chimiche e biologiche	Doc. Classe	Cardito
269	SPANTI SERGIO	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola
270	SPECCHIA MASSIMILIANO	Storia dell'arte	Doc. Classe	Afragola
271	STASSI VINCENZINA	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE
"EMILIO SERENI" AFRAGOLA - CARDITO

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing - Turismo
Settore Tecnologico: Trasporti e Logistica (Conducenti del mezzo aereo)
Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative - Architettura - Ambienti



272	STELLATO MARZIA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola	
273	STUFA LENA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola	
274	TAMMARO ANNUNZIATA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola	
275	TEDESCHI FELICE	Geografia	Doc. Classe	Afragola	
276	TESAURO IOLE	Scienze economico-aziendali	Doc. Classe	Afragola	
277	TODINO ANTONIETTA	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola	
278	TRONGONE VINCENZA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola	
279	TUCCI STEFANIA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Cardito	
280	TUCCILLO ANDREA	Assistente amministrativo	Ass. Amm.	Afragola	
281	TUCCILLO ERSILIA	Assistente amministrativo	Ass. Amm.	Afragola	
282	TUCCILLO LUIGI	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola	
283	VALENTINO CARMINE	Lingua e cultura francese	Doc. Classe	Afragola	
284	VALENTINO SALVATORE	Scienze e tecnologie meccaniche	Doc. Classe	Afragola	
285	VALERIANO FILOMENA	Scienze giuridico-economiche	Doc. Classe	Afragola	
286	VENTRIGLIA MARIA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola	
287	VERGARA RAFFAELE	Collaboratore scolastico	Collab. Scol.	Afragola	
288	VIOLA GIOVANNA	Matematica e Fisica	Doc. Classe	Cardito	
289	VIRGILIO NICOLINA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola	
290	VITALE CARMELA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Afragola	
291	VITALE CHIARA	Discipline letterarie	Doc. Classe	Cardito	
292	VITALE PASQUALE	Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche	Doc. Lab. Graf.	Cardito	
293	ZOPPINO ROSARIA	Sostegno	Doc. Sost.	Afragola	



6. Caratteristiche generali luoghi di lavoro

Unità Produttiva: SEDE AFRAGOLA/CARDITO

Le fasi lavorative svolte sono:

Fase Lavorativa	Plesso Afragola	Plesso Cardito	N.ro dipendenti
Attività in aula	X	X	
Laboratorio Tecnico	X	X	
Direzione e Uffici Amministrativi	X		
Pulizia aule e bagni			Ditta Esterna
Manutenzione impianti			Ditta Esterna
Laboratorio Multimediale	X	X	
Laboratorio di informatica	X	X	
Laboratorio di chimica e chimica-fisica	X		
Laboratorio linguistico	X		
Laboratorio Economia Az.	X		
Laboratorio Modellato		X	
Laboratorio Disegno		X	
Palestra e campi esterni da gioco	X	X	
Centrale termica (oltre 100000 kcal)			Ditta Esterna
Locale pompe per idranti			Ditta Esterna



7. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque rilevi un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

- dà l'allarme al suo diretto superiore specificando esattamente:
- la natura dell'emergenza
- la presenza di eventuali persone coinvolte o infortunate
- il luogo esatto in cui si trova
- le proprie generalità.

Può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

Il superiore contattato, avvisa immediatamente il Responsabile dell'emergenza (RSE) che, valuta la gravità della situazione di pericolo e decide circa l'attivazione del "Piano di Emergenza", ordinando in tal caso, se necessario, di effettuare le chiamate ai Vigili del Fuoco, Carabinieri/Polizia, Pronto Soccorso.

Inoltre il RSE segue l'evolversi della situazione di pericolo e coordina le operazioni di emergenza mantenendosi in costante contatto con i vari responsabili aziendali. Nel caso giudichi necessario uno sgombero parziale o un'evacuazione totale, fornisce le istruzioni del caso consultandosi preventivamente con la Direzione Aziendale.

Qualora le Organizzazioni di pubblico soccorso e/o pronto intervento eventualmente richieste (Vigili del Fuoco, Polizia, ecc.) prendano il controllo della situazione, il RSE assicura loro tutta la necessaria assistenza.

La fine di una emergenza viene stabilita dal RSE (in seguito alla comunicazioni delle organizzazioni di pubblico soccorso) insieme alla Direzione Aziendale.

Il ripristino della normale attività lavorativa avviene in seguito a sopralluogo effettuato dal RSE che provvede a relazionare sullo stato di fatto nonché sulla eventuale impossibilità di riprendere l'attività lavorativa.

In seguito il RSE provvede a:

- effettuare un'approfondita indagine sulle cause dell'evento;
- proporre di rivedere e/o sottoporre a revisione le procedure di lavoro e/o dei sistemi eventualmente responsabili dell'evento.

Tutte le persone che non hanno mansioni specifiche, assegnate dalle procedure aziendali per i casi di emergenza, dovranno attenersi alle disposizioni di carattere generale qui di seguito elencate e a quelle particolari che verranno impartite in relazione alle caratteristiche della specifica situazione di emergenza.

7.1. IN CASO DI SEGNALE D'ALLARME

Mantenere la calma.

Uscire dagli ascensori e/o montacarichi appena possibile.

Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza).

Se il reparto non è interessato all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro.

Evitare di correre lungo scale e corridoi.

Non ingombrare le strade interne, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli al traffico interno).

Una volta raggiunti i "luoghi di raduno" previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza.

Non recarsi alla propria auto per spostarla. Ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.

N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno, è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza, fino al luogo di raduno.



7.2. Comunicazioni telefoniche

Sarà operante in azienda un sistema codificato di chiamata per le funzioni esterne di pronto intervento/soccorso.

- in caso di Incendio: telefonare al 115-Vigili del Fuoco fornendo le seguenti indicazioni:
- dove si è sviluppato il principio di incendio
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda
- numero di telefono dell'azienda
- nominativo della persona che effettua la chiamata.

In caso siano stati segnalati feriti o intossicati: telefonare al 118-Pronto Soccorso (oppure l'ospedale) fornendo le seguenti indicazioni:

- richiesto intervento con autoambulanza per un'assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto (se noto) ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo ed eventuale emorragia
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda
- numero di telefono dell'azienda
- nominativo della persona che effettua la chiamata.

Recapiti telefonici di emergenza

EVENTO	CHI CHIAMARE	N.ro Tel.
Emergenza Incendio		
	Vigili del fuoco	115
Emergenza Sanitaria		
	Pronto Soccorso	118
Pubblica utilità		
	Carabinieri	112
	Polizia di stato	113



7.3. Segnali per allarme generale

Sede Afragola

I segnali che attivano l'allarme generale sono i seguenti:

Tipo segnale	Ubicazione	Attivato da
Sirena acustica con diffusori sonori distribuiti a tutti i livelli dell'edificio	Comando d'allarme nell'aula n. 101 al primo piano (Vicepresidenza)	prof,ssa De chiara Simonetta (vicepreside)/Componenti lo Staff di vicepresidenza
impianto di altoparlanti, alimentato da energia elettrica da sorgente indipendente. L'impianto è costituito da un'unità di alimentazione/amplificazione installata nella vicepresidenza (locale 101), o comunque in un luogo costantemente presidiato, e da n. 9 diffusori distribuiti in ragione di due per ogni piano fuori terra e uno per il piano seminterrato. L'allocazione dei diffusori è tale da raggiungere con sufficiente potenza acustica qualsiasi punto dell'edificio.	Comando d'azionamento nell'aula n. 101 al primo piano (Vicepresidenza)	prof,ssa De Chiara Simonetta (vicepreside) /Componenti lo Staff di vicepresidenza

Sede Cardito

I segnali che attivano l'allarme generale sono i seguenti:

Tipo segnale	Ubicazione	Attivato da
Campanella acustica con diffusori sonori distribuiti a tutti i livelli dell'edificio	Comando d'allarme nell'atrio	Prof.ssa SANTAFEDE DANIELA (FIDUCIARIA)/Componenti lo Staff)



8. GESTIONE E PROCEDURA DELL'EMERGENZA

Segnali di allarme

Il presente piano di Emergenza prevede due diversi livelli di allarme:

1. **allarme di primo livello**, dal quale deriva lo stato di **preallarme**;
2. **allarme di secondo livello**, in conseguenza del quale deve darsi luogo all'evacuazione dello stabile.

L'allarme di primo livello (**PREALLARME**) viene comunicato per le vie brevi (a voce, a mezzo impianto fonico) ai componenti la squadra per la gestione delle emergenze e al Dirigente Scolastico (per la sede di Cardito "**Regente**"), il quale segnala lo stato di preallarme con **tre squilli brevi di sirena** (per la sede di Cardito "**Campanella**"), **a intermittenza**.

Entro il tempo massimo di tre minuti, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dal Responsabile del Coordinamento e dagli addetti alle squadre per la gestione delle emergenze, deve essere diramato il segnale di

"CESSATO ALLARME"

- segnalato a voce a mezzo impianto fonico dal personale della squadra di emergenza e con **tre squilli brevi a intermittenza di sirena** (per la sede di Cardito "**Campanella**");

oppure l'ordine di

"EVACUAZIONE"

(**allarme di secondo livello**), segnalato da uno **squillo continuo di sirena** (per la sede di Cardito "**Campanella**") e da un messaggio a mezzo impianto fonico (per la sede di Cardito "**a viva voce**"): "è in atto nei locali un ...(descrivere l'evento)...". Tutti i presenti devono evacuare lo stabile in ordine e mantenendo la calma. Gli incaricati devono attivare le procedure previste dal piano di emergenza per l'intero stabile".

- **Tre squilli di sirena brevi intermittenti** (per la sede di Cardito "**Campanella**): **allarme di primo livello: "PREALLARME" e/o "CESSAZIONE ALLARME";**

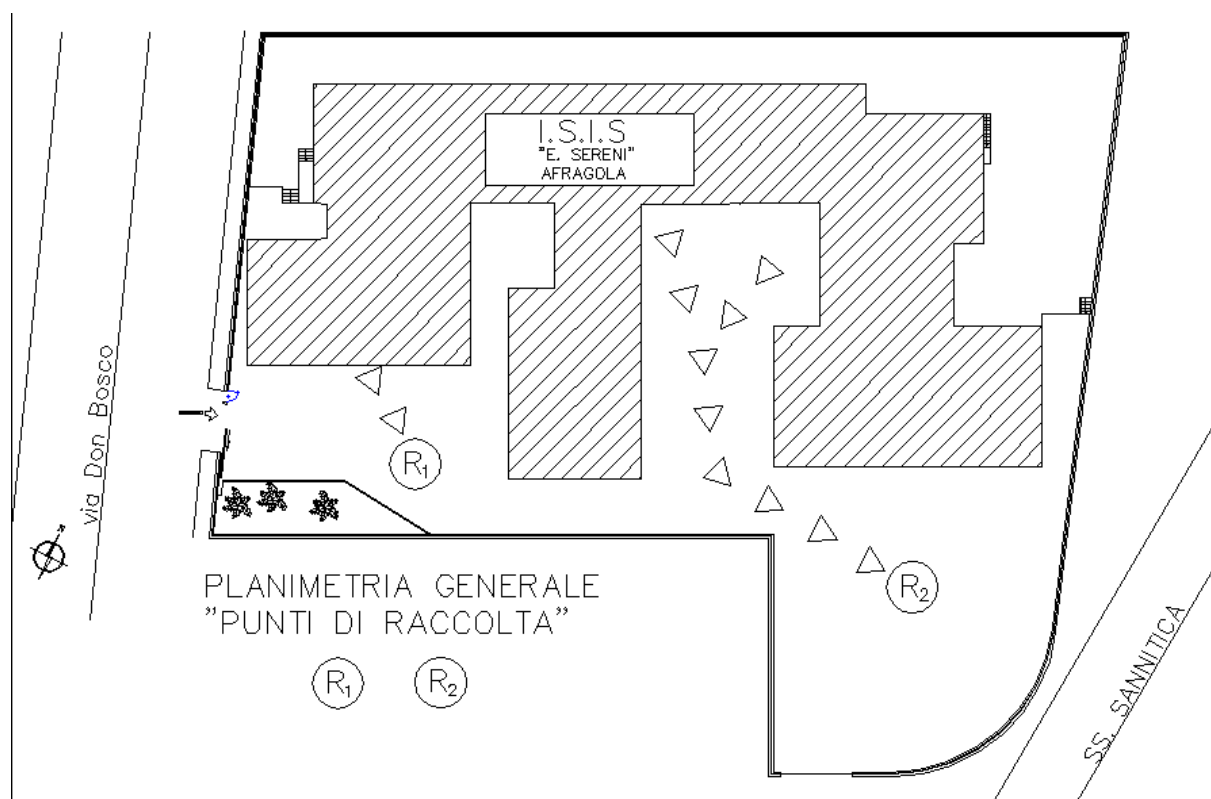
- **segnale di sirena continuo** (per la sede di Cardito "**Campanella**):
- **allarme di secondo livello: "EVACUAZIONE"**



9. PROCEDURA PER LA GESTIONE DI EMERGENZE E PER L'EVACUAZIONE DEI LAVORATORI IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO

SEGNALAZIONE ARE DI RACCOLTA Sede di AFRAGOLA

N.ro	Descrizione	Ubicazione
1	punto sicuro	cortile su via Don Bosco 9
2	punto sicuro	cortile su strada Sannitica



SEGNALAZIONE ARE DI RACCOLTA Sede di CARDITO

N.ro	Descrizione	Ubicazione
1	punto sicuro	
2	punto sicuro	

N.B. : in elaborazione "PLANIMETRIA GENERALE PUNTI DI RACCOLTA (sede CARDITO)



Informazione procedura per la gestione di emergenze e per l'evacuazione rivolta a:

- **Dipendenti (Docenti e ATA)**
- **Alunni**
- **Prestatori d'opera interni e/o esterni occasionalmente presenti**

PROCEDURA:

✓ ALLARME DI PRIMO LIVELLO

- **Tutti i dipendenti** interrompono le normali attività di lavoro e le macchine/attrezzature utilizzate (anche nei laboratori) devono essere messe in sicurezza, p. es.:
 - spegnere gli utilizzatori alimentati a gas agendo, ove previsto, anche sui dispositivi di intercettazione installati sulle tubazioni;
 - spegnere le attrezzature elettriche, disinserendo se possibile anche la presa a spina;
 - rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi.
- **Tutti i dipendenti** interrompono immediatamente le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne);
- **Tutti i dipendenti** si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale e imminente attuazione dell'esodo di emergenza e/o, comunque, alle indicazioni ricevute dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- **Tutti i dipendenti**, se in compagnia di personale esterno occasionalmente presente o di visitatori, informano sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e, tranquillizzandoli, li invitano a seguire il proprio comportamento nelle fasi di emergenza così come previste dal Piano.
- **Gli alunni** in ogni classe si predispongono all'evacuazione dell'edificio, avendo cura di seguire disposizioni:
 - interrompere immediatamente l'attività;
 - tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
 - mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
 - disporsi in fila (per uno) evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come **apri-fila** e chiusa dai due **chiudi-fila**).
- **I Docenti in orario nella classe:**
 - invitano gli studenti a disporsi in fila per uno, componendo la colonna di deflusso e mantenendo un comportamento ordinato e corretto;
 - daranno rassicurazioni agli allievi a mantenere la calma;
 - si muniranno del **registro di classe** e del **Plico Sicurezza**;
 - si disporranno con gli allievi apri-fila a condurre gli allievi fino al raggiungimento del **Punto di Raccolta (Luogo Sicuro)**, così come indicato dalle planimetrie fornite in tutte le aule e dalla segnaletica predisposta lungo le vie di esodo.



✓ **ALLARME DI SECONDO LIVELLO**

- **Il personale** attua, ciascuno sulla base della formazione ed informazioni ricevute, le misure necessarie allo svolgimento (per quanto possibile) di un esodo ordinato e sicuro, eseguendo comunque prontamente e con diligenza gli ordini impartiti dai preposti;
- **i docenti**, in particolare:
 - invitano gli studenti, durante il percorso delle vie di esodo, a mantenere la fila con un comportamento ordinato e corretto;
 - intervengono prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
 - controllare che gli allievi "apri-fila" e "chiudi fila" eseguano correttamente i compiti loro assegnati;
 - in evacuazione devono portare con se il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;

i docenti, raggiunta la zona di raccolta:

- raggrupperanno la classe e provvederanno all'appello dei presenti;
- compileranno il MODULO DI EVACUAZIONE (**Allegato 5**), riportando il numero degli allievi presenti ed evacuati, in numero e i nominativi di eventuali dispersi e/o feriti;
- faranno pervenire ai Responsabili delle Aree di Raccolta, tramite i ragazzi individuati come chiudi-fila.

Copie in bianco di tale Allegato 5, pronte all'uso, devono essere sempre custodite all'interno del registro di classe. Gli eventuali insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, curano le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni handicappati loro affidati. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di un'evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

- **tutto il personale, compresi gli studenti**, abbandona il posto di lavoro ed impegna i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione sonora o messaggio vocale, oppure dell'ordine di evacuazione emanato "a voce" dal Responsabile del Coordinamento o da un componente la squadra per la gestione dell'emergenza.
- **Gli allievi** devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme (esempio suono ininterrotto della sirena):
 - seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
 - camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
 - non urlare, produrre rumori superflui;
 - non muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - non correre (in modo particolare lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - non trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non per lo svolgimento di compiti specifici previsti dal presente Piano o perché espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione delle emergenze;
 - non portare effetti personali pesanti e/o voluminosi (ivi inclusi i capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti /accessori di natura acrilica e/o plastica).



9.1. Assistenza alle persone disabili

Secondo l'Allegato VIII del DM 10 Marzo 1998, il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro, considerando anche le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro.

Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

Il datore di lavoro deve assicurare che i lavoratori con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre inoltre che lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata allerti l'individuo menomato.



10. PIANO D'EMERGENZA

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e/o all'esterno dell'azienda.

Il centro di coordinamento dell'emergenza, dove si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se del caso, per coordinare l'evacuazione, è:

10.1. Emergenza Antincendio

Impianto antincendio

L'impianto schematicizzato nei grafici di progetto è alimentato da una riserva idrica dedicata, composta da n. 2 serbatoi esterni in acciaio zincato di 10 mc di capacità ciascuno. Questo volume di riserva assicura l'alimentazione di una portata di 120 l/min contemporanea di n. 3 idranti, per un tempo minimo di 60 minuti.

Non è presente impianto di rivelazione incendi automatico, per cui l'allarme viene attivato manualmente dai pulsanti di emergenza.

Indipendentemente dalle cause che hanno attivato l'allarme sonoro tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o apparecchiature (ad esempio: chiudere i rubinetti di gas infiammabili, becchi Bunsen, ecc. chiudere i rubinetti di erogazione dei gas compressi, spegnere le attrezzature elettriche, ecc.);
- chiudere le porte delle stanze (non a chiave) e le finestre dei locali interessati all'incendio lasciando però le luci accese;
- abbandonare ordinatamente i posti di lavoro e dirigersi verso i punti di raccolta indicati nelle planimetrie accompagnando con sé eventuali ospiti;
- non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli Addetti alla squadra di Gestione dell'Emergenza;
- fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste possibilmente indicando il luogo ove si è sviluppato l'incendio e l'eventuale presenza di infortunati.

Sono vietate le seguenti azioni:

- usare gli ascensori
- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco
- occupare le linee telefoniche
- entrare nell'area dell'emergenza
- compiere azioni a rischio per la propria incolumità
- usare acqua su apparecchiature elettriche.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

- avvertire immediatamente gli Addetti al Posto di Chiamata; solo nella situazione in cui non fosse possibile avvisare il "Posto di Chiamata" potrà essere chiamato direttamente il soccorso pubblico (115);
- contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro;
- verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro;
- assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- accertare che le porte resistenti al fuoco siano tutte chiuse;
- se possibile scoprire, salvaguardando la propria incolumità, il luogo ove si è sviluppato l'incendio;
- se l'incendio è di piccole proporzioni aggredirlo con i mezzi antincendio a disposizione ma assicurandosi sempre una sicura via di fuga;
- avvertire immediatamente altre persone/enti/ditte, che possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;
- mettersi a disposizione del Coordinatore Generale dell'Emergenza;



- collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei locali interessati, sulle eventuali persone mancanti all'appello, sulla presenza di sostanze pericolose nel comparto, sui mezzi antincendio di possibile utilizzo;
- informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve, se presente sul posto, coadiuvare il Coordinatore Generale dell'Emergenza e al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione.

Nel caso in cui vi sia un principio di incendio di dimensioni così modeste da non riuscire ad attivare l'impianto di rilevazione automatico, occorrerà comunque seguire precise indicazioni.

Chiunque venga a trovarsi di fronte ad un principio d'incendio di piccole dimensioni deve:

- agire sempre ragionatamente;
- se in grado, utilizzare i mezzi antincendio a disposizione (estintori, coperte antifiama, ecc.) per tentare di spegnere l'incendio assicurandosi di avere a disposizione una sicura via di fuga;
- se non è in grado di utilizzare i mezzi antincendio chiamare gli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza;
- se l'incendio viene spento contattare gli Addetti al Posto di Chiamata dando informazione sull'accaduto;
- vista l'impossibilità dello spegnimento del principio d'incendio abbandonare la scena dando l'allarme
- chiudere le porte del locale ove si è sviluppato l'incendio
- chiudere le porte tagliafuoco della zona interessata
- portarsi in luogo sicuro e informare immediatamente gli Addetti al Posto di Chiamata sulla situazione in atto fornendo le proprie generalità, l'ubicazione dell'incendio e la presenza di eventuali infortunati;
- se necessario agire sui Pulsanti di Emergenza per dare l'allarme sonoro generalizzato.

10.2. **Misure di Prevenzione e Protezione antincendio**

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione antincendio:

- localizzare le vie di fuga e le uscite di emergenza consultando le planimetrie esposte nei corridoi e la cartellonistica relativa esposta;
- localizzare i pulsanti di emergenza;
- osservare l'ubicazione degli estintori e dei pacchetti di medicazione;
- non rimuovere i mezzi di protezione previsti;
- tenere le porte tagliafuoco sempre chiuse;
- non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza;
- non depositare materiale infiammabile lungo le vie di fuga;
- disporre il materiale facilmente infiammabile lontano da fonti di calore;
- non modificare gli impianti elettrici esistenti; se necessario chiamate il personale competente;
- non sovraccaricare le prese elettriche collegando troppe utenze, le ciabatte sono consentite solo per uso temporaneo e devono essere fissate;
- spegnere le apparecchiature elettriche a fine giornata;
- segnalare tempestivamente situazioni che ritenete anomale o potenzialmente pericolose
- partecipare attivamente alle prove generali di evacuazione dall'edificio;
- al termine delle attività chiudere sempre i rubinetti erogatori di gas infiammabile e della miscela O₂/CO₂ e deporre i contenitori di agenti infiammabili entro gli appositi armadi REI 180.

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Protezione in caso di incendio:

- di fronte ad un principio d'incendio agire sempre ragionatamente;
- anteporre la sicurezza delle persone a quella delle cose;
- chiudere le porte tagliafuoco eventualmente aperte al fine di contenere la propagazione di fumo e dell'incendio;



- non usare ascensori;
- non sottovalutare mai la presenza anche di modeste quantità di fumo, il fumo limita la visibilità e molte volte è formato da sostanze altamente tossiche (particolarmente quando bruciano sostanze plastiche nella cui molecola vi è cloro);
- in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi;
- in presenza di molto fumo camminare carponi;
- in presenza di forte calore proteggere il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- se si rimane intrappolati, segnalare in qualche modo la posizione;
- se fuori c'è l'incendio chiudere la porta e sigillare le fessure con panni bagnati;
- non aprire eventuali porte calde; se necessario aprirle posizionandosi dietro la porta pronti a richiuderla in caso di fiammata;
- utilizzare i mezzi antincendio a disposizione solo per spegnere incendi di piccole/medie dimensioni assicurandosi sempre una via di fuga;
- non usare mai l'acqua per spegnere un incendio in presenza di impianti elettrici;
- in caso di evacuazione portarsi all'esterno ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, gridare o correre.

10.3. **Informazione e formazione antincendio**

E' obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

Il datore di lavoro deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a: osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
- divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
- importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
- modalità di apertura delle porte delle uscite ed ubicazione delle vie di uscita
- procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare: azioni da attuare in caso di incendio, azionamento dell'allarme;
- procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro, modalità di chiamata dei vigili del fuoco;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Nei piccoli luoghi di lavoro l'informazione può limitarsi ad avvertimenti antincendio riportati tramite apposita cartellonistica. L'informazione e le istruzioni antincendio possono essere fornite ai lavoratori predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio. Tali istruzioni, cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di uscita, devono essere installate in punti opportuni ed essere chiaramente visibili. Qualora ritenuto necessario, gli avvisi debbono essere riportati anche in lingue straniere.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE
"EMILIO SERENI" AFRAGOLA - CARDITO
Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing - Turismo
Settore Tecnologico: Trasporti e Logistica (Conduttori del mezzo aereo)
Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative - Architettura - Ambienti



Tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio correlati al posto di lavoro, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera, devono ricevere una specifica formazione antincendio.



10.4. Dotazione Antincendio

Di seguito è riportato l'elenco dei presidi antincendio con relativa ubicazione

N.ro	Tipo	Descrizione	Ubicazione	Sede
4	Estintore portatile a polvere	EP12 è un estintore portatile a polvere pressurizzato, in modo permanente, con azoto.	piano terra	Afragola - Cardito
1	Estintore portatile ad anidride carbonica	Co2 (anidride carbonica) biossido di carbonio. Utilizzo su focolai di categoria (B-C) liquidi e gassosi, soprattutto efficace all'interno su apparecchiature in tensione	piano terra	Afragola - Cardito
4	Estintore portatile a polvere		primo piano	Afragola
4	Estintore portatile a polvere		piano secondo	Afragola
4	Estintore portatile a polvere		piano terzo	Afragola
2	Estintore portatile ad anidride carbonica		piano secondo	Afragola
2	Estintore portatile ad anidride carbonica		piano primo	Afragola
4	Estintore portatile ad anidride carbonica		piano terzo	Afragola
3	idranti a naspo		piano seminterrato	Afragola
3	idranti a naspo		piano terra	Afragola
3	idranti a naspo		piano primo	Afragola
3	idranti a naspo		piano secondo	Afragola
3	idranti a naspo		piano terzo	Afragola

10.5. Uso Dei Mezzi Di Estinzione

Per quanto riguarda l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione. Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente:

- alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attardarsi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
- nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

ESTINTORI

Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino; cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco.

Usare il getto sempre dall'alto verso il basso.

Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti ad evitare una ripresa delle fiamme.

Per un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.



Nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido.

Una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente al R.S.P.P.

Usare estintori a CO₂ su liquidi infiammabili, gas, apparecchiature elettriche, solidi.

Usare estintori a polvere su liquidi infiammabili, gas, solidi.

Usare acqua su materiali solidi che non si sciolgono e per raffreddare recipienti e strutture in prossimità dell'incendio. da non usare assolutamente su apparecchiature elettriche in tensione.

In particolare, la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di: condizioni generali di ciascun estintore, manichetta, raccordi e valvola, peso dell'estintore o della bombola di gas propellente, presenza, condizione e peso dell'agente estinguente, per gli estintori non pressurizzati, controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati, integrità del sigillo.

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata. Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apposto una targhetta con la data e l'esito della verifica.

Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.

La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza e della sua efficacia.

LANCE/IDRANTI

L'uso delle lance idranti ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato ad evitare una inutile dispersione ed un errato puntamento; nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto ed informare tutti i presenti e le squadre d'emergenza.

ALTRI MEZZI

Nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme, si raccomanda di farla stendere immediatamente a terra e di coprirla completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa

Qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo una apparente spegnimento.

11. EMERGENZA CHIMICA/BIOLOGICA

Tale emergenza viene causata da un rilascio accidentale nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi siano essi in fase gas oppure liquida o solida.

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione del gas, arginando il flusso liquido con materiale inerte, ecc.);
- reperire la Scheda di Sicurezza relativa all'agente versato (tale Scheda di Sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);
- aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
- aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;
- fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste;
- se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale agendo sui Pulsanti di emergenza.

Sono vietate le seguenti azioni:

manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);

allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;



occupare le linee telefoniche;

compiere azioni a rischio per la propria incolumità.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

- assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- avvertire immediatamente gli Addetti al Posto di Chiamata;
- leggere scrupolosamente le indicazioni riportate sulla Scheda di Sicurezza (indicazione dei pericoli, misure di Pronto Soccorso, misure antincendio, misure in caso di fuoriuscita accidentale, ecc.);
- se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i Dispositivi di Protezione Individuale indicati nella Scheda di Sicurezza;
- se non in grado, informare gli Addetti al Posto di Chiamata della necessità di far intervenire i Vigili del Fuoco; solo nella situazione in cui non fosse possibile avvisare il "Posto di Chiamata" potrà essere chiamato direttamente il soccorso pubblico;
- eventualmente informare gli Addetti al Posto di Chiamata della necessità di dover fermare l'impianto di condizionamento al fine di evitare contaminazioni generalizzate;
- collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo ogni utile indicazione;
- informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve, se presente sul posto, coadiuvare il Coordinatore Generale dell'Emergenza al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione

Il Medico Competente deve a seguito dell'evento, dare eventuali indicazioni sanitarie specifiche e/o prescrizioni generali di igiene del luogo di lavoro.

11.1. Misure di Prevenzione e Protezione per rischio Chimico/Biologico

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione e Protezione:

- prima di utilizzare una qualunque sostanza chimica consultare sempre la relativa Scheda di Sicurezza; tale scheda dovrà essere conservata sul luogo di lavoro;
- usare sempre i Dispositivi di Protezione Individuale previsti (camice, maschera filtrante, occhiali, guanti, ecc.);
- tenere sul luogo di lavoro la minima quantità possibile di sostanze pericolose;
- utilizzare le sostanze pericolose sotto cappa chimica;
- assicurarsi che vi sia sempre un sufficiente ricambio d'aria nell'ambiente;
- assicurarsi che il tiraggio delle cappe sia a livelli ottimali;
- al termine delle attività chiudere sempre i rubinetti erogatori di gas tossico e/o nocivo;
- conservare le sostanze particolarmente pericolose entro appositi armadi chiusi a chiave;
- le sostanze infiammabili devono essere conservate in armadi a norma (REI 180);
- stoccare gli agenti chimici in maniera adeguata separando sostanze tra loro incompatibili;
- non lasciare senza controllo reazioni chimiche in corso o apparecchi pericolosi in funzione;
- trasportare sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata, riponendoli in contenitori resistenti alle sollecitazioni ed utilizzando eventualmente anche carrelli dotati di recipienti di contenimento;
- le sostanze infiammabili devono essere tenute più possibile lontano da fonti di innesco (stufe, impianti elettrici, fiamme libere, ecc.);
- è proibito fumare ed assumere cibi ove si utilizzano sostanze chimiche/biologiche pericolose;
- tutte le sostanze pericolose devono essere eliminate dal luogo di lavoro seguendo quanto prescritto nelle procedure di smaltimento dei rifiuti pericolosi;
- nel caso particolare di manipolazione e uso di liquidi criogenici in un ambiente scarsamente areato, è indispensabile l'utilizzo di un analizzatore di sotto-ossigenazione (fisso o portatile) che fornisca un allarme per bassa concentrazione di ossigeno;
- le bombole di gas compresso devono essere sempre saldamente fissate ed il trasporto effettuato con gli appositi carrelli;
- non trasportare mai una bombola priva di cappellotto di protezione.



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE
"EMILIO SERENI" AFRAGOLA - CARDITO**

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing - Turismo
Settore Tecnologico: Trasporti e Logistica (Conduttori del mezzo aereo)
Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative - Architettura - Ambienti





12. EMERGENZA SANITARIA

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti: al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.

L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.

In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.

Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.

Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

Il Responsabile dell'infortunato deve redigere in caso d'infortunio, in collaborazione con il personale che ha assistito all'evento, il modulo di "COMUNICAZIONE D'INFORTUNIO". Tale modulo permetterà una successiva analisi dettagliata dell'evento accorso.



13. TERREMOTO

I dipendenti (non addetti all'antincendio), i visitatori ed i fornitori dal momento in cui si avvedono dell'evento in corso devono cercare di ripararsi e proteggersi cercando rifugio sotto ad un robusto tavolo, lungo le pareti portanti o sotto le aperture in esse presenti.

Dopo le prime scosse iniziali (di solito seguite da altre di intensità inferiore ma comunque pericolose) devono:

- restare calmi;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- individuare un luogo dove ripararsi;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti;
- prepararsi ad abbandonare subito l'edificio recandosi all'esterno senza attendere la dichiarazione di evacuazione, per non intralciare le opere eventuali di soccorso;
- informare immediatamente i responsabili dell'emergenza di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio. Nell'informare si deve precisare: il luogo dove si è generato il crollo o l'anomalia; la tipologia e l'entità dell'anomalia (incendio, fuga di gas, crollo); la presenza di fumo; la presenza di feriti;
- seguire scrupolosamente le indicazioni dei responsabili dell'emergenza; non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.

Che cosa non si deve fare durante il terremoto:

- usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- usare gli ascensori.



14. ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

I lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco.

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme.

Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro. In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro. Occorrerà incaricare gli addetti, opportunamente formati per controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- una esercitazione abbia rilevato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

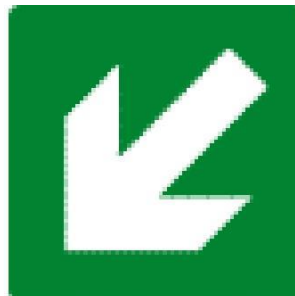


15. I CARTELLI SEGNALETICI - GESTIONE DELLA SICUREZZA

I cartelli segnaletici vanno installati nelle immediate vicinanze di un rischio specifico o dell'oggetto che si intende segnalare. Detti cartelli devono essere rimossi quando non sussiste più la situazione di pericolo che ne giustificava la presenza. E' fatto divieto ai lavoratori di rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo (**art.20, comma 2, lett. f, D.Lgs 81/08**).

I cartelli segnaletici si differenziano tra di loro in base alla forma, colore e in funzione dello specifico utilizzo.

Pertanto, la segnaletica utilizzata deve rispondere alle caratteristiche tecniche, tipologiche e cromatiche di cui agli **Allegati del D.Lgs 81/08 che vanno da XXIV a XXXII**.





SEGNALE DI DIVIETO: INDICANO TUTTO CIÒ CHE È VIETATO (COLORE ROSSO)

- FORMA ROTONDA;
- PITTOGRAMMA NERO SU FONDO BIANCO;
- BORDO E BANDA (VERSO IL BASSO DA SINISTRA A DESTRA LUNGO IL SIMBOLO, CON UN'INCLINAZIONE DI 45°) ROSSI
(IL ROSSO DEVE COPRIRE ALMENO IL 35% DELLA SUPERFICIE DEL CARTELLO).



DIVIETO GENERICO



VIETATO FUMARE



DIVIETO DI BERE ACQUA



DIVIETO PASSAGGIO PEDONI



VIETATO USARE FIAMME LIBERE



DIVIETO DI SPEGNERE CON ACQUA



VIETATO TRASPORTARE PERSONE SUI CARRELLI ELEVATORI



LAVORI IN CORSO NON EFFETTUARE MANOVRE



VIETATO MANGIARE E/O BERE



VIETATO RIMUOVERE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE



VIETATO L'ACCESSO



VIETATO FERMARSI NEL RAGGIO D'AZIONE DELLA GRU



VIETATO RIPARARE E/O LUBRIFICARE ORGANI IN MOTO



VIETATO TOCCARE O EFFETTUARE MANOVRE



VIETATO EFFETTUARE MANOVRE LAVORI IN CORSO



VIETATO VERSARE LIQUIDI INQUINANTI NEGLI SCARICHI



VIETATO PASSARE FERMARSI NEL RAGGIO D'AZIONE



VIETATO TRASPORTARE PERSONE SUI CARRELLI ELEVATORI



VIETATO L'USO DELL'ASCENSORE ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE



VIETATO IL TRANSITO AI CARRELLI



VIETATO ALLE BICICLETTE



VIETATO FOTOGRAFARE



VIETATO PORTARE OGGETTI METALLICI. CAMPO MAGNETICO



VIETATO L'ACCESSO AI CANI



VIETATO SALIRE SULLE FORCHE DEI CARRELLI ELEVATORI



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE

"EMILIO SERENI" AFRAGOLA - CARDITO

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing - Turismo
Settore Tecnologico: Trasporti e Logistica (Conduttori del mezzo aereo)
Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative - Architettura - Ambienti



VIETATO ENTRARE CON
TESSERE MAGNETICHE



VIETATO ENTRARE CON
BOMBOLE METALLICHE



VIETATO DEPOSITARE
MATERIALI



VIETATO ARRAMPICARSI
SUGLI SCAFFALI



VIETATO TENERE IL
MOTORE ACCESO



VIETATO L'USO DI
TELEFONI CELLULARI



NON SALIRE O
SCENDERE
ALL'ESTERNO DEI
PONTE...



NON GETTARE
MATERIALI DAI
PONTEGGI



NON PASSARE SOTTO
PONTEGGI O CARICHI
SOSPESI



E' VIETATO L'USO DEI
GUANTI AGLI
OPERATORI DI
MACCHINE UTENSILI



VIETATO APPOGGIARE
BICICLETTE



VIETATO L'ACCESSO A
CICLI E MOTOCICLI



NON INDIRIZZARE GETTI
D'ACQUA SU MOTORI E
LINEE ELETTRICHE



VIETATO SOLLEVARE
MANUALMENTE PESI
SUPERIOR...



ATTENZIONE GUASTO
NON USARE FINO A
QUANDO Q...



NO SMOKING



NO ADMITTANCE



NO SMOKING OR NAKED
LIGHTS



DO NOT EXTINGUISH
WITH WATER

SEGNALE DI AVVERTIMENTO: INFORMANO IL LAVORATORE DI UN
PERICOLO (COLORE GIALLO O GIALLO - ARANCIO)



- FORMA TRIANGOLARE;
- PITTOGRAMMA NERO SU FONDO GIALLO, BORDO NERO
(IL GIALLO DEVE COPRIRE ALMENO IL 50% DELLA SUPERFICIE DEL CARTELLO).





SEGNALE DI PRESCRIZIONE: INFORMANO IL LAVORATORE SUL COMPORTAMENTO DA TENERE (COLORE AZZURRO)

- FORMA ROTONDA;
- PITTOGRAMMA BIANCO SU FONDO AZZURRO.
 (L'AZZURRO DEVE COPRIRE ALMENO IL 50% DELLA SUPERFICIE DEL CARTELLO)



**OBBLIGO
GENERICO**



**PROTEGGERE GLI
OCCHI**



**OBBLIGO USO
CASCO DI
PROTEZIONE**



**OBBLIGO
PROTEGGERE LE
VIE
RESPIRATORIE**



**OBBLIGO USARE
GUANTI
PROTETTIVI**



**OBBLIGO USARE
CALZATURE DI
SICUREZZA**



**OBBLIGO
PROTEGGERE
UDITO**



**OBBLIGO
INDOSSARE
SCHERMO
PROTETTIVO**



**OBBLIGO
PROCEDERE A
PASSO D'UOMO**



**OBBLIGO AI
CARRELLI DI
PROCEDERE A
PASSO D'...**



**OBBLIGO
INDOSSARE
INDUMENTI
PROTETTIVI**



**OBBLIGO
SEGNALARE
AVVIAMENTO**



**OBBLIGO
CONTROLLARE LE
PROTEZIONI**



**OBBLIGO LAVARSI
LE MANI**



**OBBLIGO DI
SPEGNERE LE
SIGARETTE**



**CHIUDERE IL
CANCELLO**



**CHIUDERE IL
RUBINETTO**



**PER FAVORE
CHIUDERE LA
PORTA**



**QUESTA PORTA
DEVE RIMANERE
CHIUSA**



**DOPO AVER TOLTO
TENSIONE
ATTENDERE 5
MINUTI...**



**DOPO AVER
TOLTO TENSIONE
ATTENDERE 1
MINUTO...**



**OBBLIGO
RISPETTARE LE
Distanze
INDICATE PER...**



**OBBLIGO
DISINSERIRE
INTERRUTTORE**



**OBBLIGO
REGOLARE IL
POGGIAPEZZI
MOLA**



**OBBLIGO PEDONI
A SINISTRA**



**OBBLIGO PEDONI
A DESTRA**



**OBBLIGO RIFIUTI
NELL'APPOSITO
CONTENITORE**



**OBBLIGO
INDOSSARE
INDUMENTI
PROTETTIVI**



**OBBLIGO USARE
CINTURA DI
SICUREZZA**



**OBBLIGO
SIMBOLO DI
TERRA**



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE
"EMILIO SERENI" AFRAGOLA - CARDITO

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing - Turismo
Settore Tecnológico: Trasporti e Logistica (Conducenti del mezzo aereo)
Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative - Architettura - Ambienti



SEGNALE DI SALVATAGGIO: INDICANO LE VIE DI FUGA, UBICAZIONE DI PRIMO SOCCORSO (COLORE VERDE)

- FORMA QUADRATA O RETTANGOLARE;
 - PITTOGRAMMA BIANCO SU FONDO VERDE.
- (IL VERDE DEVE COPRIRE ALMENO IL 50% DELLA SUPERFICIE DEL ARTELLLO).



PRONTO SOCCORSO



DOCCIA EMERGENZA



LAVAOCCHI D'EMERGENZA



FRECCIA DIREZIONE



FRECCIA DIREZIONE



TELEFONO DI EMERGENZA



TIRARE



SPINGERE



CHIAVE DI EMERGENZA



INTERRUTTORE ELETTRICO GRUPPO ELETTROGENO M...



MASCHERE



USCITA SICUREZZA verso basso



VERSO PRIMO SOCCORSO



USCITA SICUREZZA verso basso



USCITA EMERGENZA destra



USCITA EMERGENZA sinistra



USCITA EMERGENZA



ACQUA POTABILE



PULSANTE D'EMERGENZA



SCALA EMERGENZA scende sinistra



SCALA EMERGENZA sale destra



SCALA EMERGENZA scende destra



SCALA EMERGENZA sale sinistra



USCITA EMERGENZA basso



BARELLA PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI RACCOLTA

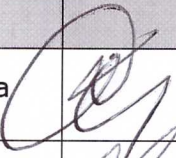
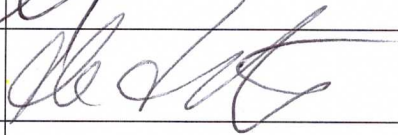
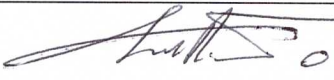


USCITA DI EMERGENZA



12. CONCLUSIONI

Il presente Piano di Emergenza è stato predisposto in accordo a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro (D.S.)	dott.ssa Costanzo Daniela	
RLS	DI COSTANZO PASQUALE	
RLS		
RLS		
RSPP	RISOTTO ANDREA	

AFRAGOLA, ____ / ____ /2018



SOMMARIO

1.PREMESSA	Pag.2
1.1.Compiti e Responsabilità	Pag.3
1.2.Definizioni Ricorrenti	Pag.4
2.DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA	Pag.5
2.1.Sede Legale	Pag.5
2.2.Sede Operativa	Pag.6
2.3.Rappresentante Legale	Pag.6
2.4.Figure e Responsabili	Pag.6
2.5.Squadre Aziendali	Pag.7
2.6.Equipaggiamento e mezzi di protezione disponibili	Pag.7
3.DESCRIZIONE AZIENDA	Pag.8
3.1.Descrizione immobile	Pag.8
3.2.Elenco del personale	Pag.8
3.3.Elenco Lavoratori esposti a rischi particolari	Pag.15
3.4.Caratteristiche generali luoghi di lavoro	Pag.16
4.SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	Pag.17
4.1.Comunicazioni telefoniche	Pag.18
4.2.Segnali per allarme generale	Pag.18
5.PIANO D'EMERGENZA	Pag.20
5.1.Emergenza Antincendio	Pag.20
5.2.Misure di Prevenzione e Protezione antincendio	Pag.21
5.3 INFORMAZIONE e formazione antincendio	Pag.22
5.4.Assistenza alle persone disabili	Pag.24
5.5.Dotazione Antincendio	Pag.24
5.6.Uso Dei Mezzi Di Estinzione	Pag.24
6.EMERGENZA CHIMICA/BIOLOGICA	Pag.26
6.1.Misure di Prevenzione e Protezione per rischio Chimico/Biologico	Pag.26
7.EMERGENZA SANITARIA	Pag.28
8.TERREMOTO	Pag.29
9.PROCEDURA DI EVACUAZIONE	Pag.30
10.ESERCITAZIONI ANTINCENDIO	Pag.31
11.SEGNALETICA DI EMERGENZA	Pag.32
12.CONCLUSIONI	Pag.35